

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**

IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966



SETTIMANA EUROPEA DELLA MOBILITÀ 2020

**Palazzo Cisterna riapre
con la visita animata**



**Progetto europeo
per tutelare i rospi**



**Il 15 settembre
riapre il ponte
di Alpignano**

Rispettando le norme connesse alla par condicio

fino al 21 settembre, giorno di chiusura delle operazioni di voto, la nostra agenzia settimanale omette i nomi di politici e amministratori pubblici limitandosi alla comunicazione istituzionale di servizio.

PRIMO PIANO

Mobilità sostenibile: i primi dati del questionario per scuole e aziende.....	3
Tre giorni di iniziative a Chieri per la Settimana Europea della Mobilità.....	5
Anche a Pinerolo la settimana della mobilità sostenibile.....	6

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Sabato 19 settembre i Conti di Cremieu per la ripresa delle visite a Palazzo Cisterna.....	7
Al via il progetto LIFE a tutela del Pelobate fosco insubrico.....	8

I vigneti alpini si scoprono con sentieri, punti di accoglienza e multimedialità.....	11
Ri-abitare le valli alpine si può.....	13
Parte il progetto ToP Metro "Fa Bene", per il diritto al cibo genuino.....	16
"Ci basta un pianeta", prorogata al 30 ottobre la scadenza del concorso.....	18
Si inaugura il Bivacco Carmagnola, tra Valle Maira e Val Varaita.....	19
Nasce il progetto per fare della Caserma Rocciamelone un polo di sviluppo.....	21
Il calcare di Gassino, una storia tutta da scoprire.....	22

VIABILITÀ

A breve i lavori per il paramassi sulla provinciale 216 a Melezet.....	23
Ponte di Alpignano: il 15 settembre la riapertura dopo i lavori di consolidamento.....	24

BIBLIOTECA

Prosegue la digitalizzazione degli inventari della Biblioteca Grosso.....	26
Abbazia di Novalesa, il libro è protagonista.....	28

EVENTI

Ivrea, architetture olivettiane, ma non solo.....	30
Un'estate da record all'ecomuseo delle miniere di Prali, premiato da TripAdvisor.....	32
E-motion land: un territorio da vivere in autunno... a ritmo slow.....	34
A Rivara la 151ª fiera autunnale.....	38
Organalia a San Carlo Canavese con trombe, tromboni e organo.....	40
Rivarolo ospita Riphoto, la rassegna oltre la fotografia.....	41
A Cantalupa la XXI edizione di Canta-Libri.....	42

TORINOSCIENZA

Ripartono il 12 ottobre gli aggiornamenti per insegnare la scienza.....	44
---	----

#inviaunafoto



Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali? Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un monumento, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

Scopri come fare e il regolamento su www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana

Questa settimana per la categoria strade, piazze, monumenti è stata selezionata la fotografia di Michele Ciciretti di Torino:

"Architetture barocche: Torino, Palazzo Carignano".

Direttore responsabile Carla Gatti Redazione e grafica Cesare Bellocchio, Marina Boccalon, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti" Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo Amministrazione Patrizia Virzi Progetto grafico e impaginazione Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino Ha collaborato Andrea Murru Ufficio stampa corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 0118617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it Chiuso in redazione alle ore 10 di venerdì 11 settembre 2020



Mobilità sostenibile: i primi dati del questionario per scuole e aziende

Lo scorso 31 di agosto si sono chiusi i termini per la presentazione dei questionari dedicati a scuole e aziende sulla mobilità sostenibile. L'indagine, condotta dalla Regione Piemonte insieme alla Città metropolitana di Torino ed all'Agenzia per la Mobilità Piemontese attraverso l'invio di una lettera ad aziende con più di cinquanta dipendenti, a insegnanti e studenti delle scuole secondarie di II grado, sarà utile per raccogliere dati indispensabili (analizzati in collaborazione con Linksfoundation, ente strumentale fondato da Compagnia di San Paolo e dal Politecnico di Torino) per il riavvio del trasporto pubblico dopo la pausa estiva e dopo il lockdown causato dal Covid-19.

L'obiettivo dell'indagine, di cui sono stati resi noti il 2 settem-

bre i primissimi dati, è il coinvolgimento, come parte attiva in un processo strutturato di cooperazione e cocreazione, di attori pubblici e privati. L'aspetto cruciale e strategico delle modalità di spostamento delle persone, reso ancora più evidente dalla recente emergenza sanitaria, è da tempo al centro delle politiche di mobilità sostenibile, ed è quindi importante e fondamentale intradare un dialogo strutturato con gli operatori economici e gli istituti superiori nella veste di attrattori di traffico, per tutta la fase di ricostruzione del tessuto economico e sociale, come peraltro indicato dalla recente normativa post emergenziale.

Ma vediamo, iniziando dalle scuole, cosa emerge da una prima lettura dei questionari. Su 270 istituti, a livello regio-

nale, invitati alla compilazione del questionario (sul quale è stato ovviamente garantito l'anonimato), hanno risposto in 60 (50 statali e 10 privati), pari al 22% degli invitati. La stragrande maggioranza delle scuole che hanno inviato le risposte è collocata sul territorio torinese, il 68%, 78 i questionari compilati, uno per ogni sede o succursale.

Tra questi sono 29 gli istituti che contano dai 500 ai 1000 studenti, uno solo supera i 2000. Alla domanda se la scuola sia raggiungibile in mobilità dolce, attraverso una pista ciclabile con bici, monopattino ecc, il 41% ha denunciato la mancanza di corsie preferenziali e condizioni di traffico sostenuto che non consentono di raggiungere le sedi in sicurezza. Solo il 9% può usufruire di piste ciclabili. Il 26% sostie-

LINKS
S.M.B. Istituti

**PIEMONTE vs COVID
QUESTIONARI ENTI/AZIENDE**

Analisi preliminari questionari scuole secondarie di II grado

Scarico del 2/9/2020 (78 record)

BOZZA

TORINO | SETTEMBRE 2020

linksfoundation.com



ne che seppur senza una pista dedicata le condizioni di traffico non sostenute permettono di arrivare a destinazione in sicurezza.

Il 60% delle scuole è dotato di posti interni per le biciclette, ma il 71% non ha spazi per il ricovero di mezzi per la micromobilità. Il 56% delle sedi dichiara di non avere parcheggi interni per le auto.

Sul ricorso alla didattica mista, a distanza e in presenza, il 62% degli intervistati ha risposto positivamente, mentre il 38 non si è dichiarato d'accordo.

La maggior parte dei plessi (57%) adatterà orari di ingresso e di uscita con scaglionamento almeno nelle prime settimane.

Rispetto alla partecipazione al processo di cooperazione, l'88% di coloro che hanno risposto ai questionari si è dichiarato disponibile nell'essere nuovamente contattato per contribuire all'armonizzazione dei servizi di Trasporto Pubblico Locale e degli orari di scuola. Il 58% è interessato a partecipare ai corsi di mobility management organizzati dagli enti pubblici contro il 42 non disponibile e il 55% è interessato a far parte di una rete dei mobility manager regionale.

Veniamo al mondo produttivo. In questo caso i primi dati riguardano solo la prima tranche del questionario, consegnato da enti e aziende nella prima metà di luglio con 93 documenti compilati (corrispondenti a 93 sedi di lavoro, più specificatamente unità locali), il 30% dei quali giunti dal territorio metropolitano di Torino (rete dei mobility manager coordinata dalla Città metropolitana e coinvolta con la collaborazio-

ne della società in house 5T) e il 70% dal resto della regione. Il 75% delle aziende "metropolitane" è composto da spa, un 14% da srl, un 7% da consorzi e solo il 4% da enti pubblici.

Per il 78% delle aziende del territorio metropolitano risulta a metà luglio un rientro del personale pari al 75% dei dipendenti. Pochissimi i casi di aziende il cui personale è rientrato senza poter fruire o quasi dello smart working (4%); il 47% delle aziende lo ha applicato fino al 25% dei dipendenti; il 21% delle aziende fino al 50% del personale, il rimanente 28% ha applicato lo smart working ad una percentuale di dipendenti elevata, superiore al 50%. Sempre a proposito di smart working nei confini del territorio metropolitano di Torino, la maggior parte delle sedi di lavoro opera con una variabilità del lavoro a casa da uno a cinque giorni a seconda delle funzioni lavorative. A ruota segue un'organizzazione prevalentemente impostata sui tre giorni la settimana.

Per il 39% delle sedi lavorative lo smart working, che era previsto fino alla fine di luglio, dovrà essere rivalutato in base all'emergenza sanitaria. Un 15% lo prevede fino alla fine di settembre ed un 7 fino alla fine di dicembre. Il 70% delle aziende ha dichiarato inoltre di aver organizzato il lavoro su più turni. Le misure già realizzate prima della Fase 2 nel territorio dell'ex provincia di Torino riguardano per lo più posti per le biciclette (20%), campagne di informazione sulla disponibilità di servizi di mobilità e sulle modalità di utilizzo (14%), parcheggi per auto private e cofinanziamento



agli abbonamenti al TPL (11%). Nella Fase 2 si è registrato un netto aumento dei posti bici.

In generale, i mobility manager del territorio metropolitano dichiarano forte disponibilità nell'essere ricontattati (80%), per il coordinamento delle misure per gli spostamenti casa-lavoro necessarie nella Fase 2, pur non essendo ancora a conoscenza (40%) della disponibilità dell'azienda al finanziamento di ticket trasporti.

Dai dati emerge chiaramente l'effetto che ha avuto e continua ad avere l'emergenza Covid sull'organizzazione del lavoro, della scuola ed in genere sugli spostamenti delle persone.

Le prime analisi dei questionari saranno molto utili all'Agenzia per la Mobilità Piemontese per adattare, nei limiti del possibile, il sistema del trasporto pubblico alle nuove esigenze.

Proseguirà ancora, nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, il monitoraggio dell'evoluzione degli spostamenti di studenti e lavoratori per ricostruire l'incontro tra la domanda e l'offerta dei servizi di mobilità su tutto il territorio.

Carlo Prandi



Tre giorni di iniziative a Chieri per la Settimana Europea della Mobilità

L'associazione Camminare Lentamente propone con il patrocinio della Regione Piemonte e della Città metropolitana di Torino e in collaborazione con numerosi enti ed associazioni una serie di iniziative nell'ambito della Settimana Europea della Mobilità Sostenibile, in programma da mercoledì 16 a martedì 22 settembre per sensibilizzare i cittadini di oggi e di domani alla lentezza, a una vita in armonia con la natura e alla conoscenza e al rispetto del territorio che li circonda. Il tema dell'edizione 2020 della Settimana è "Emissioni zero, mobilità per tutti" e riflette l'ambizioso obiettivo di un continente che punta a diventare "carbon neutral" entro il 2050, così come dichiarato da Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, alla presentazione del Green Deal europeo. Si comincia giovedì 17 settembre alle 20,45 con la proiezione del documentario "A dorso di mulo", realizzato e finanziato nell'ambito del progetto europeo Alcotra CCLimaTT (Cambiamenti climatici nel territorio transfrontalieri). Il filmato è curato dalla videomaker Elena Gagliano, che ha sviluppato un'idea di Paolo e Marco Giraud, gestori del rifugio Morelli Buzzi in valle Gesso. Le immagini documentano l'esperimento pilota condotto nell'estate 2019, quando i traspor-



ti di materiali e rifornimenti a rifugio sono stati effettuati con i muli, in alternativa al più inquinante e impattante elicottero. Introduce e modera Davide Demichelis, giornalista, regista e autore televisivo per programmi come "Radici", "Il Pianeta delle Meraviglie", "Geo & Geo", "Alle falde del Kilimangiaro" e "Trebisonda". La serata è organizzata in collaborazione con la sezione del CAI di Chieri, il cinema Splendor, l'Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime e Muoviti Chieri.

Venerdì 18 settembre alle 17 al parco Turriglie è in programma la passeggiata "Da Turriglie a Pavassano", che propone un itinerario di 2 Km su strade asfaltate e sterrate, adatto anche ai passeggini, alla scoperta di ville e casine della collina chierese. L'iniziativa è organizzata in collaborazione con il Nido Cucciolo, l'associazione Parco Turriglie e il Bed & Breakfast Cascina Pavassano. La passeggiata di sabato 19 settembre alle 14,30 con partenza

dalla parrocchia di San Giacomo apostolo in strada Padana Inferiore 21 si intitola "Puliamo il Mondo" e si svolge su di un anello di 7 km, facile e adatto a tutti, con lo scopo di ripulire dai rifiuti abbandonati strade, piste ciclabili e sentieri. Collaborano all'iniziativa Legambiente e la parrocchia di San Giacomo Apostolo. Alle 18 in Municipio a Chieri inizia invece lo spettacolo itinerante "Il Campione e la zanzara", ideato da Faber Teater e Mario Chiapuzzo. Il plotone di ciclisti protagonisti della performance segue lo scorrere del tempo e la storia dell'Airo-ne Fausto Coppi e di Anofele, la zanzara africana che lo punse. Le Maschere sono come guide del tempo e narrano la storia di un uomo che diventa mano a mano universale, eroica, epica, ironicamente pungente. Lo spettacolo è proposto in collaborazione con Fiab Muoviti Chieri e con il Museo dei Campionissimi di Novi Ligure.

Michele Fassinotti



LA PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE È GRATUITA, MA PER ATTENERSI ALLE REGOLE ANTI COVID-19 È OBBLIGATORIA LA PRENOTAZIONE VIA MAIL ALMENO 24 ORE PRIMA DEGLI EVENTI ALL'INDIRIZZO CAMMINARELENTAMENTE2@GMAIL.COM PER ULTERIORI INFORMAZIONI SI PUÒ CONSULTARE IL SITO INTERNET WWW.CAMMINARELENTAMENTE.IT



Anche a Pinerolo la settimana della mobilità sostenibile

Continua il "Settembre dinamico" anche a Pinerolo all'insegna della mobilità sostenibile. Per il secondo fine settimana tutti possono provare i mezzi di mobilità alternativa e sostenibile grazie al progetto #Cuoredinamico all'interno del piano integrato territoriale Alte Valli Cuore delle Alpi finanziato dal programma transfrontaliero Alcotra, nel quale anche la Città metropolitana di Torino è attivamente impegnata.

È attivo il servizio di animazione e organizzazione di attività di promozione della mobilità sostenibile, con la possibilità di noleggiare e-bike e monopattini per effettuare tour guidati all'interno della città.

Il campo base delle iniziative è piazza Vittorio Veneto dove è allestita un'area espositiva con e-bike, monopattini elettrici, colonnine di ricarica e un'area prova. Qui il noleggio per le prove ma anche per partecipare a dei veri e propri tour in monopattino e in E-bike alla scoperta della città.

Per prenotare i tour contattare il numero 393.9713328.

CITTÀ di PINEROLO

Interreg ALCOTRA

5-6 / 11-12-13 / 18-19-20 SETTEMBRE 2020

PINEROLO MOBILITY

TRE WEEK END PER PROVARE I NUOVI MEZZI DI MOBILITÀ ALTERNATIVA E SOSTENIBILE

I TOUR GUIDATI

6/9 ore 10.30 - 13/9 ore 15.30 - 12/9 ore 21.00 - 19/9 ore 21.00
Il cuore antico della città - Monopattino elettrico
 Un itinerario per unire i luoghi ed i monumenti del centro storico nel borgo del piano intorno a San Donato dove si è concentrata la storia plurisecolare di quella che Edmondo De Amicis definì "la città più bella del Piemonte".
Tour guidato (con guida accreditata) in monopattino.
 Iscrizione gratuita. Max 8/10 persone (durata 1 ora, su prenotazione).

6/9 ore 15.30 - 12/9 ore 10.30 - 19/9 ore 10.30
Pinerolo nella Belle Epoque - Monopattino elettrico
 I decenni di pace tra XIX e XX secolo portano anche a Pinerolo eleganza e leggerezza riscontrabili negli sviluppi architettonici ed urbanistici di una città già importante per la presenza della Scuola di Cavalleria. In questo percorso andremo ad esplorare quegli anni di vita spensierata.
Tour guidato (con guida accreditata) in monopattino.
 Iscrizione gratuita. Max 8/10 persone (durata 1 ora, su prenotazione).

12/9 ore 15.30 - 13/9 ore 10.30 - 19/9 ore 15.30
Pitture in lungo e in largo - Monopattino elettrico
 Questo itinerario si snoda ad esplorare, anche tramite le piste ciclabili, svariati aspetti di Pinerolo tramite rappresentazioni pittoriche su muri antichi e moderni: dagli affreschi tardo medioevale e rappresentazioni sindoniche del centro storico, fino alla street art della periferia.
Tour guidato (con guida accreditata) in monopattino
 Iscrizione gratuita. Max 8/10 persone (durata 1 ora, su prenotazione).

6/9 ore 11.00 - 11/9 ore 18.00 - 13/9 ore 18.00 - 18/9 ore 18.00
Alla scoperta di Pinerolo - E-bike
 Tour guidato in E-bike attraverso le strade pinerolesì, direzione Castello di Miradolo.
 Iscrizione gratuita. Max 8/10 persone (durata 1 ora - su prenotazione).

6/9 ore 17.00
Tour enogastronomico Degustazione - E-bike
 Tour guidato di degustazione (con guida accreditata) in E-bike sulle colline pinerolesì. Destinazione agriturismo Dai Dell'Erba dove sarà possibile fare una degustazione di prodotti tipici.
13,00 euro a persona (se con E-bike propria)
20,00 euro a persona con noleggio E-bike in loco ed assicurazione RC

12/9 ore 18.00 - 19/9 ore 18.00
Tour enogastronomico Apericena - E-bike
 Apericena con Tour guidato (con guida accreditata) in E-bike sulle colline pinerolesì. Destinazione agriturismo Dai Dell'Erba dove sarà possibile assaporare un apericena tipico pinerolesì.
23 euro a persona (se con E-bike propria)
30 euro a persona con noleggio E-bike in loco ed assicurazione RC

Punto noleggio E-Bike gratuito (max 60 min) e percorso-area prova di E-bike e monopattini.
5-6-11-12-13-18-19 Settembre in Piazza V.Veneto
20 Settembre in Piazza d'Armi e Parco della Pace

Info e prenotazioni: 393.971.3328

Tutti i noleggi, compresi quelli gratuiti, saranno soggetti al pagamento dell'assicurazione RC di 2 euro e alla cauzione per eventuali danni.

Produzione Evento: ALL IN ONE 393.9713328 - info@all-in1.it

HEL BIZ

ELETTRABIKE

MOVE GREEN
 Unconventional move

ALL IN ONE

L'unico costo per il noleggio delle E-bike è la quota di € 2,00 per l'assicurazione RC. Si richiede un deposito cauzionale che verrà restituito al termine del periodo di noleggio della E-bike.

Carla Gatti

Sabato 19 settembre i Conti di Cremieu per la ripresa delle visite a Palazzo Cisterna

Riprendono le visite animate a Palazzo Cisterna, sospese a marzo a causa della pandemia. Sabato 19 settembre alle 10 si riaprirà l'imponente portone in ferro battuto, si riaccenderanno i maestosi lampadari e i visitatori potranno ammirare per la prima volta o tornare a visitare gli ambienti della sede aulica di Città metropolitana di Torino.

costituito dalla Provincia di Torino nel 2003. Saranno i Conti di Cremieu di Venaria Reale ad accogliere ed intrattenere il pubblico nel cortile d'onore di Palazzo Cisterna, gruppo storico nato grazie all'impegno della Pro Loco di Altessano nel 1998. I personaggi, realmente e storicamente esistiti, rappresentano il gentiluomo Nicolao Henry di Cremieu, scudiero del

Conte di Altessano Inferiore e la Sua corte. Il gruppo al gran completo consta di circa 25 elementi tutti in abiti del tardo '500 che partecipano regolarmente a rappresentazioni storiche, investiture e Carnevali. La visita è gratuita con prenotazione obbligatoria al numero 011-8612644, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, o all'indirizzo email urp@cittametropolitana.torino.it

Per quanto riguarda le prescrizioni di sicurezza necessarie per partecipare alla visita sarà in vigore l'obbligo di indossare la propria mascherina e di igienizzarsi le mani con il gel posto all'ingresso. Il gruppo di visita, nel rispetto della distanza fisica, sarà al massimo di 15 persone. Qualora i visitatori siano in numero maggiore sarà prevista una seconda visita alle 10,30.

Anna Randone



Al piano terra si potrà visitare la Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte e la manica di ponente di impianto settecentesco, poi, salendo lo scalone monumentale, si potrà entrare nell'ex sala Giunta della Provincia di Torino, nello Studio del Duca, nella sala da Pranzo, nella Sala delle Donne, percorrere il Corridoio delle Segreterie, sostare nel Belvedere e terminare la visita in Sala Marmi. Insieme al tour riprende anche l'animazione da parte dei Gruppi storici che fanno parte dell'Albo,

Duca di Savoia Emanuele Filiberto, che nel 1564 divenne



LE PROSSIME VISITE DEL SABATO MATTINA SI SVOLGERANNO IL: 17 OTTOBRE, 21 NOVEMBRE E 19 DICEMBRE
[HTTP://WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/SPECIALI/2020/VISITA_PALAZZO_CISTERNA/INDEX.SHTML](http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2020/visita_palazzo_cisterna/index.shtml)

Al via il progetto LIFE a tutela del Pelobate fosco insubrico

Tutelare il *Pelobates fuscus insubricus*, uno degli anfibi italiani più rari, in 14 Siti Natura 2000 tra Lombardia e Piemonte: è lo scopo del progetto LIFE Insubricus che il Parco Lombardo della Valle del Ticino ha presentato insieme ad altri partner lombardi e piemontesi nell'ambito del programma di finanziamento europeo LIFE 2014-2020 e del settore di azione prioritaria dedicato a natura e biodiversità. Il partenariato del progetto comprende la Città metropolitana di Torino, l'ente di gestione del Parco Paleontologico Astigiano, la società cooperativa Eleade, l'Istituto Delta di Ecologia Applicata, il parco Pineta Appiano Gentile-Tradate, l'ente di gestione delle Aree Protette Po del Torinese e quello delle Aree Protette Ticino Lago Maggiore.

Nel breve periodo è concreto il rischio di estinzione della specie, attualmente presente nel Nord Italia, nel Canton Ticino



e in Croazia, in considerazione del cattivo stato di conservazione del suo habitat riproduttivo. Il progetto prevede interventi sia sulla specie che sull'habitat e punta a migliorare sensibilmente lo stato di conservazione del Pelobate fosco insubrico, fornendo le basi per una crescita delle popolazioni anche nel periodo successivo alla conclusione del LIFE.

GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO

Durante i 6 anni di attività verranno realizzati interventi per garantire la conservazione della popolazione vitale minima e per contrastare le principali minacce alla presenza della specie. Sono previsti il ripristino e il miglioramento delle zone umide esistenti e la creazione di nuovi siti idonei alla riproduzione e al ripopolamento all'interno dei 14 Siti Natura 2000 identificati. Tra gli obiettivi da raggiungere vi è un aumento della popolazione adulta conosciuta e delle aree di rilocalizzazione, con 11 nuove aree da consolidare all'interno di sei Siti Natura 2000 e il ripopolamento in 46 aree esistenti all'interno di otto Siti Natura 2000. Il recupero delle popolazioni locali estinte sarà perseguito attraverso la rimozione delle cause di estinzione. È inoltre importante garantire



un incremento della variabilità genetica delle singole popolazioni, attraverso la riduzione del fenomeno dell'inbreeding, l'incrocio tra individui strettamente imparentati o consanguinei. Si intende anche migliorare la connessione tra le sottopopolazioni ripristinando le zone umide o creandone di nuove, che abbiano le caratteristiche adeguate per fungere da corridoi per lo spostamento degli individui. Infine sono ritenute importanti la definizione e la condivisione di linee guida e di una strategia nazionale per la conservazione della specie.

Di fondamentale importanza per il raggiungimento dei risultati sarà il coinvolgimento attivo della popolazione e dei principali stakeholder locali, attraverso l'organizzazione di eventi aperti al pubblico e in particolare agli studenti delle scuole del territorio. Inoltre, è stata sollecitata e ottenuta la disponibilità di privati proprietari e agricoltori a contribuire alla conservazione del Pelobate fosco: sia con la messa a disposizione delle aree interessate dagli interventi previsti



dal progetto, sia per la condizione di buone pratiche per il mantenimento di condizioni idonee alla riproduzione e alla vita dell'anfibio tutelato.

Le attività progettuali inizieranno nel prossimo mese di ottobre e termineranno il 31 dicembre 2026, potendo contare su di un budget totale di 5.215.092 euro, con un contributo dell'Unione Europea di 3.909.739 euro, che corrisponde al 75% delle spese previste. La Fondazione Cariplo e Snam Rete Gas spa supporteranno il progetto in qualità di cofinanziatori.

LA PRINCIPALI AZIONI

Tra le azioni preparatorie figurano la sottoscrizione di accordi con i proprietari privati dei terreni nei siti degli interventi per la formalizzazione dell'im-



pegno di conservazione, il monitoraggio ex-ante, la formazione di erpetologi junior e di una task force di volontari.

A seguire sono previste azioni per l'aumento della funzionalità della rete ecologica a favore del Pelobate fosco insubrico nel Parco del Ticino Lombardo, con interventi di ripristino, miglioramento delle zone umide esistenti e creazione di nuovi siti adeguati alla riproduzione e al ripopolamento. Si punta poi alla creazione di un secondo nucleo per la riproduzione sempre nel Parco del Ticino Lago Maggiore. Sono previsti inoltre il rafforzamento della metapopolazione esistente e la costituzione di tre nuovi nuclei riproduttivi nel Parco della Pineta Appiano Gentile-Tradate e la creazione di cinque nuovi nuclei riproduttivi nel Parco Paleontologico Astigiano. Nel territorio della Città metropolitana di Torino è previsto il rafforzamento di tre metapopolazioni (con il termine metapopolazione si intende l'insieme delle popolazioni interconnesse geneticamente tra di loro a causa della migrazione di singoli individui tra diverse popolazioni) e l'istituzione di una nuova metapopolazione nelle Zone speciali di conservazione gestite dalla direzione Sistemi naturali dell'Ente, da perseguire attraverso interventi di ripristino e miglioramento delle zone umide esistenti e di controllo e rimozione di specie invasive



che predano il Pelobate, come ad esempio il Gambero Rosso della Louisiana. Nelle Zone speciali di conservazione affidate dalla Regione Piemonte all'ente di gestione delle Aree Protette del Po Torinese sono previsti il rafforzamento di due metapopolazioni e l'istituzione di una nuova metapopolazione. Il progetto prevede anche azioni per il trasferimento e il ripopolamento di alcune popolazioni. In totale le 7 azioni di conservazione nei 14 Siti protetti Natura 2000 includono interventi per migliorare e creare nuovi habitat per la specie target in almeno 52 zone umide, il ripopolamento in 45 località e il controllo delle specie invasive, per diminuire la pressione dei predatori in 4 stazioni all'interno di 2 siti Natura 2000. Sarà monitorata l'efficacia degli interventi delle azioni nel Parco della Pineta in termini di aumento della popolazione e sviluppo dei protocolli di monitoraggio e di gestione degli habitat della specie. Infine sono previsti la disseminazione, il networking e il coinvolgimento degli stakeholder rilevanti a



livello locale, con l'organizzazione di summer school e stage formativi, la pubblicazione di linee guida per agricoltori e lo sviluppo di una strategia di replicabilità.

I RISULTATI ATTESI

Ci si attende la reintroduzione di 3.000 esemplari, con un incremento del 2.627% rispetto alla popolazione stimata nel 2018. Si prevede di realizzare 11 nuove aree di traslocazione in 6 siti Natura 2000 e di ottenere il ripopolamento di 46 aree esistenti in 8 siti Natura 2000. Tre popolazioni estinte

dovranno essere ripristinate, anche per aumentare la variabilità genetica nelle singole popolazioni. Per ridurre la distanza tra le popolazioni si prevede il consolidamento di nuovi siti di riproduzione, la creazione di 16 nuove zone umide e il ripristino di 59 zone, per un totale di 75 interventi. In due siti Natura 2000 si prevede il controllo e l'eliminazione di specie invasive. Una sessantina di agricoltori saranno coinvolti nella gestione e nella conservazione a lungo termine del Pelobate fosco, mentre una task force di 100 volontari sarà creata al fine di monitorare e supervisionare le attività in favore della specie. Le linee guida e le strategie nazionali per la conservazione sviluppate nel corso del progetto saranno pubblicate contestualmente alla loro formale adozione da parte di ISPRA. La comunicazione sarà assicurata da un portale Internet e da pagine social costantemente aggiornate, da materiale informativo sul progetto, da eventi locali e da conferenze stampa per sensibilizzare l'opinione pubblica.



m.fa.

I vigneti alpini si scoprono con sentieri, punti di accoglienza e multimedialità

Venerdì 4 settembre sotto un ampio tendone nel complesso sportivo di Pomaretto amministratori locali, tecnici e appassionati di escursionismo e di camminate slow hanno partecipato all'incontro organizzato dalla Città metropolitana di Torino e dal Comune di Pomaretto per la presentazione di alcuni risultati del progetto della Strada dei Vigneti Alpini. Nell'incontro, organizzato nell'ambito della manifestazione "Vini all'insù", si è parlato in particolare del censimento dei sentieri che attraversano i suggestivi vigneti delle vallate alpine e delle zone collinari torinesi. Il censimento prevede l'individuazione e la segnalazione di percorsi sui fianchi coltivati delle montagne e sulle colline moreniche, accompagnata dalla creazione di punti di accoglienza per i turisti e gli escursionisti, che diventano strumenti di trasmissione di una cultura rurale che offre prodotti enologici apprezzati e di qualità.

I sindaci di Pomaretto e Carema, partner del progetto Strada dei Vigneti Alpini, partecipano

alle iniziative promosse dalla Città metropolitana e sono promotori di opere che favoriranno la conoscenza delle produzioni enologiche locali, delle tradizionali tecniche di coltivazione della vite sui ripidi versanti rocciosi e dei vitigni caratteristici e unici che vi si coltivano. I vigneti alpini sono luoghi di produzione ma anche espressioni della cultura materiale e spirituale delle popolazioni montane.

A Pomaretto, ad esempio, si sta procedendo alla trasformazione di piccoli edifici rurali, i "ciabòt", in un panoramico punto di accoglienza e degustazione, in prossimità del quale sorgerà anche una colorata panchina gigante.

A Carema l'antica casaforte Gran Masùn ospiterà uno spazio che, grazie alle tecnologie multimediali, racconterà le tradizioni locali: dalla costruzione di "pilùn", muri e pergolati ai materiali di cantina, dalla gestione del vigneto alle consuetudini locali.

I percorsi, delineati grazie alle segnalazioni dei Comuni, riguardano anche altri territori. Complessivamente ne sono stati individuati



e descritti 14 tra Valle di Susa (a Chiomonte e Giaglione), Pinerolese (a Bricherasio oltre che a Pomaretto) e diverse zone del Canavese.

Alcuni itinerari sono facili, alla portata di tutti, altri più impegnativi, riservati a escursionisti o ciclisti amanti della mountain bike.

Nel complesso i tracciati offrono un ampio ventaglio di immagini della viticoltura e dei paesaggi rurali, punteggiati da tanti elementi costruiti dall'uomo nel corso dei secoli: naturalmente i muretti a secco, i pilùn e i ciabòt, ma anche i ruderi di castelli o di un antico villaggio, chiesette, antiche fontane e lavatoi, ponticelli, mulattiere acciottolate o lastricate, architetture civili secolari, i resti di opere singolari quali mulini e una fornace da calce. In ogni zona l'uomo ha espresso la propria sapienza costruendo un paesaggio che è continuamente diverso e singolare.



L'appuntamento nell'ambito di "Vini all'insù" è stato un momento di confronto e di condivisione delle molte progettualità presenti nei territori interessati alla Strada dei Vigneti Alpini, ispirate dalla volontà di mantenere, valorizzare ma anche ripristinare le attività agricole, per assicurare vitalità ai territori montani e un'economia sostenibile, sia per iniziativa delle amministrazioni pubbliche, sia grazie all'intraprendenza di privati lungimiranti e infaticabili.

m.fa.

Ri-abitare le valli alpine si può

Si parlerà di “Riabitare le valli alpine” nel convegno-tavola rotonda in programma sabato 19 settembre al Forte di Fenestrelle a partire dalle 14,30 per iniziativa dell’UNCEM, di Italia Nostra e del circolo pinerolese di Legambiente. L’argomento è di particolare attualità, visto l’interesse suscitato nei mesi scorsi dall’istituzione dello sportello di consulenza gratuita “Vivere e lavorare in mon-

inserimento sociale, lavorativo e/o imprenditoriale di nuovi abitanti permanenti dei Comuni delle vallate alpine. Il servizio è attivabile compilando il questionario pubblicato sul sito della Città metropolitana alla pagina www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2020/vivere_in_montagna/ Nel convegno di Fenestrelle il bilancio dei primi due mesi di attività dello sportello sarà tracciato da Elena Di Bella, re-

dell’UNCEM Marco Bussone, del professor Giacomo Pettinati dell’Università di Torino e di Elena Jachia, direttrice dell’area ambiente della Fondazione Cariplo. Si analizzeranno poi alcune esperienze di ri-abitazione di borgate alpine, come quella di Albornetti di Ostrana in Valle Po e quella di Bourcet di Roure in Val Chisone, ma anche i progetti “Valli Resilienti AttivAree” in Val Trompia e “Circuito delle Valli Accoglienti e Solidali”, realizzati in provincia di Brescia. Si parlerà anche della riattivazione della centrale idroelettrica di Barghe e del significato che sta avendo per la rinascita della bresciana Valle Sabbia.

La tavola rotonda tra gli amministratori locali coinvolgerà il Consigliere metropolitano delegato allo sviluppo montano, alle relazioni e progetti europei e internazionali, alla pianificazione strategica, allo sviluppo economico, alle attività produttive, ai trasporti e alla formazione professionale: tutti settori in cui il ruolo dell’Ente di area vasta può essere decisivo per un ripopolamento sostenibile e duraturo delle vallate alpine. Un ripopolamento tanto più importante in una fase in cui la crisi economica che ha colpito il Piemonte e la pandemia hanno reso interessante per molti l’idea di trasferirsi in montagna per svolgere la propria normale attività lavorativa o per intraprendere nuove iniziative imprenditoriali. Al dibattito, che sarà coordi-



tagna”, che la Città metropolitana di Torino ha dedicato a chi immagina per sé e per la propria famiglia una vita di lavoro nelle Terre Alte. Lo sportello ha iniziato ufficialmente la sua attività il 23 luglio ed è nato per proporre agli utenti un percorso di mentorship, networking e matching finalizzato a costruire percorsi di

sponsabile della direzione Sviluppo rurale e montano della Città metropolitana. Dopo i saluti iniziali di Eros Primo, membro del direttivo di Italia Nostra, a coordinare i lavori nella Sala della Porta Reale sarà il professor Antonio De Rossi, docente al Politecnico di Torino. Sono previsti interventi del presidente nazionale

nato da Giuseppe Gamba di Le-gambiente Piemonte, sono stati invitati i sindaci di Sauze di Cesana, Fenestrelle, Pomaretto, Usseaux e Pragelato, oltre al direttore dell'Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie, Michele Ottino.

COME FUNZIONA LO SPORTELLLO "VIVERE E LAVORARE IN MONTAGNA"

Per istituire lo sportello la Città metropolitana ha chiesto la collaborazione del Dipartimento di Culture, politica e società dell'Università degli Studi di Torino e del centro per l'innovazione sociale SocialFare, che si occupa della gestione dello sportello.

Per il momento l'attività avviene in modalità di videocon-

ferenza, ma quando sarà possibile si prevede di localizzare fisicamente il servizio presso la sede della Città metropolitana in corso Inghilterra 7 a Torino, nei locali dello sportello Informa-MIP nei giorni in cui non si svolge tale attività. Nella fase sperimentale lo sportello sarà attivo sino al 31 dicembre. Le richieste di accesso possono essere inoltrate all'indirizzo e-mail montagna@cittametropolitana.torino.it

Le progettualità emerse dai primi contatti per valutare le richieste di informazioni potranno dare origine ad incontri mirati e ad eventuali welcoming day sui territori di interesse dei nuovi abitanti, per far conoscere loro le possibilità di insediamento e di impresa in

quei contesti. Nel caso gli utenti intendano avviare attività d'impresa saranno indirizzati al programma MIP-Mettersi in proprio, da cui saranno seguiti per una possibile implementazione della loro idea progettuale, qualora abbiano i requisiti di ammissibilità.

Sulla base dei risultati del business plan, gli utenti saranno anche supportati da alcuni service provider di InnovAree, per un'eventuale richiesta di credito e per la calibrazione dell'attività imprenditoriale nella direzione dell'innovazione sociale. Gli utenti potranno inoltre essere supportati nell'ambito del Programma operativo FSE 2014-2020.

m.fa.



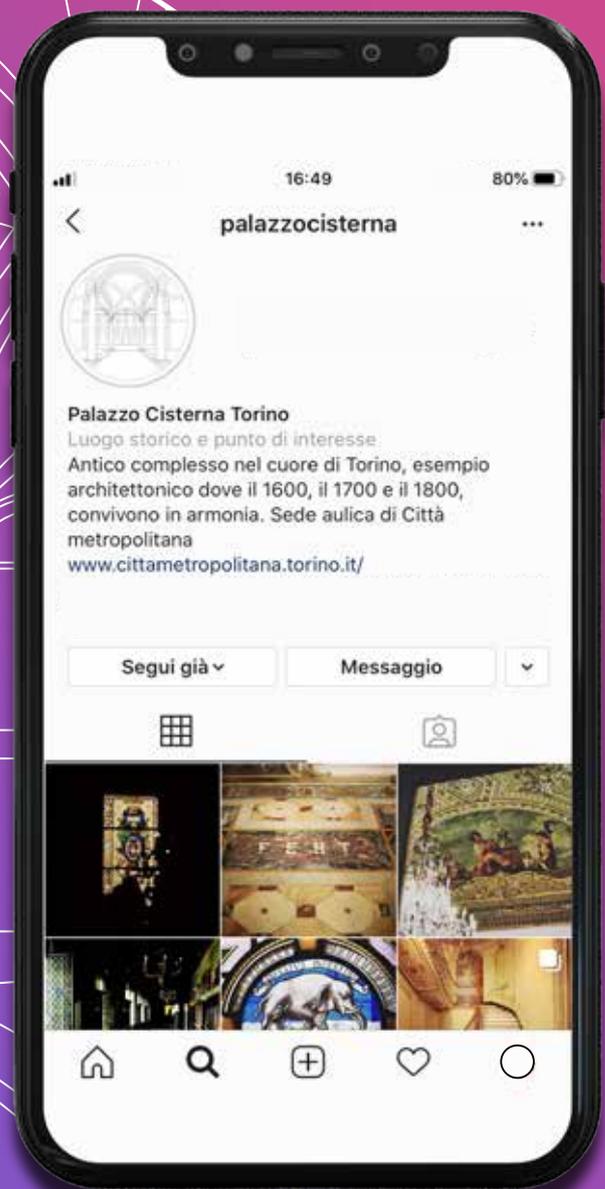
PALAZZO CISTERNA È SU INSTAGRAM



SEGUI PALAZZOCISTERNA

CONDIVIDI I TUOI SCATTI CON #PALAZZOCISTERNA

#PALAZZOCISTERNATORINO #PALAZZODALPOZZODELLACISTERNA



Parte il progetto ToP Metro “Fa Bene”, per il diritto al cibo genuino

Lunedì 14 settembre dalle 14 alle 15,30 il progetto ToP Metro “Fa Bene”, che sarà realizzato con il contributo del Bando per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie pubblicato dal Governo nel 2016, sarà al centro di un webinar istituzionale in cui la Città metropolitana, i Comuni e le associazioni che hanno partecipato alla call for ideas si incontreranno virtualmente per la presentazione del percorso di capacity building. Dopo il benvenuto istituzionale da parte della Città metropolitana e dei Comuni interessati



presentanti delle amministrazioni comunali illustreranno il loro punto di vista sul contributo che gli Enti locali possono portare ad un progetto che ha lo scopo di aiutare i soggetti più fragili a far valere il proprio diritto ad un'alimentazione sana e ad una qualità della vita accettabile.

CIBO, SOLIDARIETÀ, INNOVAZIONE, AMBIENTE SOSTENIBILE

Cibo, solidarietà, innovazione, ambiente sostenibile sono infatti i temi su cui si concentrano le idee proposte dalle associazioni dei territori di Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Rivoli e Venaria che hanno risposto entro il 6 luglio scorso alla call for ideas aperta dalla Città metropolitana. Sono 17 le proposte presentate per migliorare il benessere dei cittadini, mettendo al centro il cambiamento del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse delle sue comunità di riferimento: idee diverse, da cui si potrà partire per arrivare a veri e propri progetti che saranno seguiti da un percorso di formazione dedicato. Le migliori idee giungeranno nei prossimi mesi alla fase operativa, in cui



al progetto - Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Rivoli e Venaria Reale - è prevista la presentazione del progetto da parte della responsabile della direzione Sviluppo rurale e montano della Città metropolitana di Torino e l'illustrazione del percorso di capacity building. I soggetti che hanno partecipato nei mesi scorsi alla call for ideas presenteranno le proprie idee progettuali, mentre i rap-



potranno e dovranno diventare veri e propri progetti. Quattro proposte coinvolgono i Comuni di Collegno, Grugliasco e Rivoli, una comprende tutti e cinque i territori, una mette insieme Collegno e Grugliasco, una prevede interventi a Collegno e Moncalieri, due a Rivoli, due a Venaria, due a Grugliasco, tre a Moncalieri e una a Collegno.

Gli spunti vanno dalla creazione di un magazzino virtuale che metta in rete le associazioni del territorio per favorire la donazione di cibo e di altri prodotti di prima necessità alla promozione di un canale diretto tra le aziende agricole e i cittadini, per favorire una maggiore conoscenza della quantità e qualità di cibo disponibile e delle stagionalità. C'è anche chi ha pensato agli orti come luoghi di attività e formazione, da cui attingere per cucinare i

pasti di una mensa e rendere il circuito sostenibile economicamente. È stato anche proposto di lavorare con soggetti richiedenti protezione internazionale nella costruzione di un apiario, nel quale produrre miele e altri prodotti da rivendere per finanziare ulteriori progetti professionalizzanti. Tutti i 17 soggetti candidati hanno dimostrato il necessario grado di attenzione all'innovazione da parte dei proponenti. In parecchi casi è stato ripensato il concetto di cibo come attivatore di processi di trasformazione del territorio, ripartendo dai luoghi di aggregazione come i mercati e i centri polifunzionali.

L'idea alla base del progetto Top Metro "Fa Bene" è quella di promuovere iniziative per incentivare la partecipazione attiva delle comunità, valorizzando le risorse materiali e im-

materiali locali: la disponibilità dei cittadini a donare tempo, competenze e risorse in favore della propria comunità, la condivisione di beni primari di qualità, fondamentali per il benessere del singolo.

I cinque progetti giudicati più interessanti e di maggiore impatto beneficeranno di un percorso di accompagnamento da parte di professionisti ed esperti di innovazione sociale, economia circolare e sostenibilità. Sarà disponibile la somma di 30.000 euro per concretizzare la sperimentazione sui territori.

La Città metropolitana ha affidato a S-Nodi, braccio operativo della Caritas diocesana torinese, la facilitazione dello sviluppo di questa esperienza, affinché possa diventare un modello per altre iniziative.

m.fa.



“Ci basta un pianeta”, prorogata al 30 ottobre la scadenza del concorso

È ufficiale, la scadenza del bando di concorso pubblico “Ci basta un pianeta”, è slittata al 30 ottobre 2020.

Il concorso, ricordiamo, è stato promosso dalla Città metropolitana di Torino, in collaborazione con il Museo A come Ambiente e il Politecnico di Torino - Innovation e Design Lab del Dipartimento di Architettura e Design, ed è rivolto alle scuole secondarie di secondo grado di tutto il territorio metropolitano. Il Bando, approvato con un decreto della Consigliera delegata all'ambiente della Città metropolitana del 24 dicembre 2019, mette in competizione gruppi di studenti o classi, i Green Club, che possono essere composti da studenti appartenenti a classi diverse o a gruppi di interclasse con lo scopo di tutelare al meglio l'ambiente e a favore di uno sviluppo sostenibile. L'obiettivo dell'iniziativa è la concreta realizzazione di buone pratiche scolastiche per un'impronta ecologica più leggera e per contribuire a migliorare la qualità dell'aria e la vivibilità dei territori. Una strada da percorrere per sensibilizzare ragazzi e famiglie, docenti, dirigenti scolastici e personale ATA a cambiare le loro abitudini rispetto al risparmio di risorse energetiche e idriche

a scuola, alla riduzione della produzione di rifiuti, consumi e sprechi, all'riduzione della produzione di CO₂ con spostamenti casa-scuola a piedi e in bicicletta, privilegiando in questo modo la mobilità sostenibile, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, ma anche ad essere consapevoli degli acquisti personali di abbigliamento, la "moda sostenibile", il potenziamento di azioni relative ad un'alimentazione sana e rispettosa dell'ambiente. Cambiamenti che si traducono in azioni e in buone pratiche scolastiche in tutti i campi



per contribuire allo sviluppo di una cultura della sostenibilità nel territorio in cui l'istituto è insediato.

In considerazione delle difficoltà che in questo periodo limitano e complicano il lavoro di gruppo, le attività dei Green Club potranno avvenire ovviamente anche on line. Gli istituti scolastici che si erano già iscritti potranno proseguire le loro azioni progettuali e quelli che volessero ancora partecipare potranno farlo inviando i propri elaborati entro la scadenza del 30 ottobre.

A chiusura del concorso saranno consegnate agli studenti le borracce acquistate dalla Città metropolitana di Torino a seguito di un riscontro effettivo sulla reale partecipazione nella misura massima di 54 studenti per ogni scuola e tenendo conto dell'effettiva composizione dei Green Club, fino ad esaurimento.

I Premi a concorso sono 5 per i 5 ambiti progettuali previsti (che è possibile anche interpretare alla luce delle importanti riflessioni che la fase di emergenza ha sollevato), 25 in totale e consistono in importanti dotazioni informatiche quali tablet, videocamere 360 gradi e monitor interattivi.

c.pr.

PER INFORMAZIONI PIÙ DETTAGLIATE SUL BANDO: TEL. 011.8616996 OPPURE 011.8616878

MAIL: LABTO@CIAMETROPOLITANA.TORINO.IT

TUTTI I MATERIALI, IL BANDO E LA SCHEDA DI PARTECIPAZIONE SONO PRESENTI ALL'INDIRIZZO [HTTP://WWW.CITAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/AMBIENTE/EDUCAZIONE-COMUNICAZIONE/BANDI-EDUCAZIONE](http://WWW.CITAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/AMBIENTE/EDUCAZIONE-COMUNICAZIONE/BANDI-EDUCAZIONE)

IL NOSTRO SPECIALE ALLA PAGINA [HTTP://WWW.CITAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/AMBIENTE/EDUCAZIONE-COMUNICAZIONE/BANDI-EDUCAZIONE/CI-BASTA-UN-PIANETA](http://WWW.CITAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/AMBIENTE/EDUCAZIONE-COMUNICAZIONE/BANDI-EDUCAZIONE/CI-BASTA-UN-PIANETA)

EDUCAZIONE-COMUNICAZIONE/BANDI-EDUCAZIONE/CI-BASTA-UN-PIANETA

Si inaugura il Bivacco Carmagnola, tra Valle Maira e Val Varaita

Nelle belle giornate e in tutte le stagioni è un suggestivo balcone sulle Alpi Cozie e Marittime, da cui lo sguardo può spaziare dalle cime della Valle Varaita e quelle delle valli Maira, Stura e Gesso. Di notte è uno dei luoghi più bui delle Alpi e, quando non splende la luna, lassù sembra di poter toccare con mano i milioni di stelle che compongono la Via Lattea. Il Bivacco Carmagnola è stato realizzato dalla sezione carmagnolese del Club Alpino Italiano riadattando una delle innumerevoli costruzioni del Vallo Alpino risalenti agli anni '30 del XX secolo. Sorge a 2.840 metri di quota, nel territorio del Comune di Acceglio e sullo spartiacque tra le Valli Varaita e Maira, alla testa del selvaggio vallone di Traversiera, dove le uniche presenze umane in estate sono pastori ed escursionisti. I 2900 metri del Monte Bellino, altro spartiacque panoramico tra le due valli, si raggiungono in mezz'ora su di un comodo sentiero.



Domenica 13 settembre alle 11,30 è in programma una sobria ma significativa cerimonia di inaugurazione, a cui sono state invitate autorità della Città di Carmagnola, del Comune di Acceglio, della Città metropolitana di Torino e della Provincia di Cuneo. La Città metropolitana ha concesso il suo patrocinio all'evento, anche in considerazione del legame storico tra il CAI carmagnolese e Acceglio. Domenica 13 è anche in programma l'inaugurazione del Sentiero Gustin, intitolato al braidese di nascita ma carmagnolese d'adozione Ago-

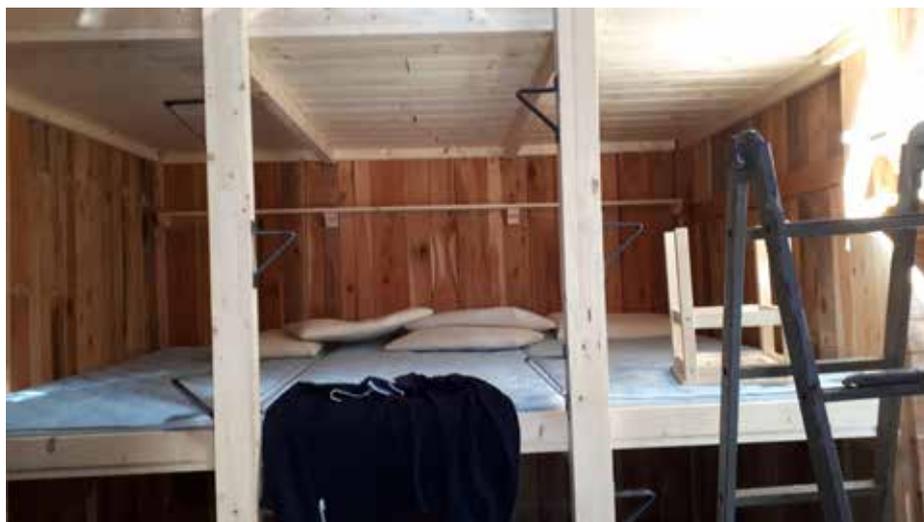
stino Gazzera, una leggenda dell'alpinismo nazionale alle cui imprese sono dedicati libri, articoli e film, scomparso nel 2019 all'età di 91 anni. Soprannominato "Il Vichingo delle Alpi", Gazzera fu autore di memorabili scalate sulle principali vette del Piemonte e della Valle d'Aosta e fu uno dei profeti della scalata sulle cascate di ghiaccio.

Sul versante della Valle Maira fino al Bivacco Carmagnola sale una strada bianca, realizzata per costruire e rifornire le postazioni del Vallo Alpino, percorribile a piedi e in mountain bike. I mezzi motorizzati si debbono fermare ai 2000 metri della chiesa della Madonna delle Grazie, da dove in due ore e mezza di cammino si sale al Bivacco.

Coloro che sono in grado di raggiungere a piedi il Bivacco potranno unirsi al gruppo del CAI Carmagnola in partenza alle 7,30 dalla chiesa di Bellino. Il tempo di ascesa al Bivacco dal versante della Val Varaita



è di circa tre ore e mezza, per un dislivello di 1000 metri su di un percorso per escursionisti esperti. La salita dalla chiesa della Madonna delle Grazie di Acceglio è invece una comoda passeggiata, che si può abbreviare seguendo nell'ultimo tratto il sentiero T11, che consente di evitare il lungo tratto finale della strada. In caso di maltempo l'inaugurazione si terrà nel Municipio di Acceglio, sempre alle 11,30.



SCOPRIRE LA MONTAGNA CON CHI LA CONOSCE E LA AMA

Il miglior modo per accostarsi alla montagna e innamorarsene è senz'altro quello di scoprirla insieme a chi ne è esperto. Il CAI a Carmagnola è nato nel 1977 come gruppo dipendente dalla Sezione "Monviso" di Saluzzo. In seguito è diventato prima una sottosezione e poi una sezione autonoma. Tra le primissime attività figura l'apertura,

in collaborazione con il gruppo carmagnolese dell'ANA, del Rifugio Carmagnola, realizzato nei pressi dell'attuale bivacco riattando un vecchio baraccamento militare e rendendolo adatto ad accogliere alpinisti ed escursionisti di passaggio. Purtroppo con il passare degli anni, nonostante l'impegno economico e di mano d'opera profuso, le infiltrazioni d'acqua e gli innumerevoli atti di vandalismo e furti di arredi hanno costretto il CAI ad abbandonare la gestione dell'edificio, che è rimasto chiuso e inutilizzato. I soci carmagnolesi del CAI in passato hanno anche gestito il Rifugio Unerzio, a Pratorotondo di Acceglio, impegnandosi nella ristrutturazione che ha dato vita ad un'accogliente capanna sociale, apprezzata dagli escursionisti sia in estate che nei mesi invernali dedicati alle ciaspolate e allo sci alpinismo.

Dal 1978 il CAI Carmagnola tiene corsi biennali di aggiornamento sul rapporto tra scuola e montagna per gli insegnanti elementari e medi e corsi di alpinismo giovanile per il conseguimento della qualifica di accompagnatore. Insieme ad altre sezioni vengono organizzati corsi di introduzione all'alpinismo e allo sci alpinismo. In 43 anni di attività i soci del CAI Carmagnola hanno accompagnato giovani e adulti in gite, escursioni e scalate dal Monviso alle Dolomiti, ma hanno anche organizzato o partecipato a spedizioni al Mount Kenia e al Campo Base dell'Everest. Dal 1993 il CAI gestisce una struttura di arrampicata che è una delle attrattive più gettonate del Settembre Carmagnolese e presto diventerà permanente nel cortile della sede.

m.fa.



Nasce il progetto per fare della Caserma Rocciamelone un polo di sviluppo

Sabato 5 settembre nella sala polivalente di Usseglio è stato presentato uno studio per il riuso della Caserma Rocciamelone, promosso e curato dall'Associazione Amici del Museo Civico Alpino di Usseglio, dal Politecnico e dall'Università degli studi di Torino. L'evento è stato patrocinato dalla Città metropolitana di Torino.

La Caserma Rocciamelone della Guardia di Finanza a Villaretto di Usseglio venne realizzata nel 1939 ed è stata utilizzata in passato anche per le colonie estive. È stata ceduta il 13 febbraio scorso dal Demanio al Comune, si estende su un'area di oltre 7.000 quadrati. Il complesso comprende sei edifici che occupano circa 1.600 metri quadrati, un tempo adibiti ad uffici e camerate, luogo di comunità con spaccio, magazzino, scuderia per i muli, ma-

gazzino e armeria, rimessa dei mezzi.

Il progetto di valorizzazione delle Caserme è concepito come un'occasione per avviare la costruzione di acceleratori di sviluppo sociale ed economico in una visione metro-montana, in cui l'integrazione con la città diventa occasione di crescita culturale e demografica per la Valle di Viù e di rafforzamento del tessuto sociale; il tutto favorito dalla futura disponibilità della fibra ottica che raggiungerà Usseglio nel 2022.

Il complesso delle Caserme ha un grande spazio aperto verde centrale con i padiglioni disposti tutt'intorno. Potrebbe accogliere attività come laboratori didattici e artigianali, un presidio sanitario tra telemedicina e infermeria di comunità, servizi sociali, spazi didattici per il Politecnico e l'Università, spazi per la ricettività turistica.

Il percorso progettuale intende valorizzare il sapere diffuso presente nelle Valli di Lanzo: ad esempio quello dei gestori delle esperienze produttive e dei fornitori dei servizi alla popolazione, dando vita ad una rete policentrica e capace di generare valore aggiunto. La configurazione a padiglioni e lo stato buono-discreto di conservazione dei manufatti consentono di immaginare una riattivazione a tappe del complesso, in base ai progetti e alle risorse disponibili. Oltre all'associazione Amici del Museo Civico Alpino di Usseglio, al Comune, al Politecnico e all'Università degli Studi di Torino, aderiscono al progetto l'UNCEM, l'Unione Montana Alpi Graie, l'Unione Montana Valli di Lanzo Ceronda e Casternone e il GAL Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone.

m.f.a.



Il calcare di Gassino, una storia tutta da scoprire

Lo sapevate che la facciata, alcuni elementi architettonici della cupola e vari interni della Basilica di Superga sono stati realizzati con il calcare di Gassino?

Superga non è l'unico monumento del barocco piemontese ad essere stato costruito con questo materiale ottenuto dalle cave di Gassino.

Ci sono libri e trattati storici che ne parlano: ma in zona non si è mai riusciti a valorizzare questa peculiarità.

Ci vogliono provare alcuni abitanti che hanno fondato una associazione ed insieme all'Amministrazione comunale sono impegnati in ambiziosi progetti. Attiva da alcuni anni, l'Associazione "CaCo3 Amici del Calca-



re di Gassino" è formata da un gruppo di gassinesi intenzionati a rivalutare questo materiale da costruzione tipico della nostra zona.

Rivalutare significa per loro raccogliere documenti, memorie e curiosità del passato, censire e documentare quello che rimane delle zone di cava e dei siti geologici, censire e documentare i siti dove questo materiale è stato utilizzato, organizzare momenti divulgativi.

Il presidente e il vicepresidente dell'associazione Pier Carlo Porporato e Sergio Martinello sono stati ricevuti a Torino dal vicesindaco di Città metropolitana di Torino al quale hanno illustrato il loro impegno ricevendo la conferma del supporto istituzionale per la promozione di questo aspetto storico e culturale del territorio.

c.ga.



A breve i lavori per il paramassi sulla provinciale 216 a Melezet

È prevista per i giorni a cavallo tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre l'apertura del cantiere per la sistemazione del versante roccioso nella frazione Melezet di Bardonecchia, nel tratto della strada provinciale 216 interrotto dal maggio 2010 a causa di una imponente frana staccatasi dalla parete delle "Rocce del Rouas". I 2000 metri cubi di materiale franati a valle avevano invaso la sede stradale e causato danni ad alcuni fabbricati. Da allora il tratto della provinciale 216 interessato dalla frana è chiuso al traffico ed è stato realizzato un bypass alternativo, che consente comunque di raggiungere il piazzale degli impianti di risalita del Melezet e la frontiera italo-francese al pian del Colle. A giorni è prevista l'approvazione, con decreto del Consigliere metropolitano delegato ai lavori pubblici, del progetto esecutivo del primo lotto dei lavori di costruzione del nuovo vallo-rilevato paramassi. Il progetto è stato predisposto dalla Sitaf spa, come

previsto dalla convenzione sottoscritta nel giugno 2018 tra la Città metropolitana di Torino, il Comune di Bardonecchia e la società concessionaria del traforo autostradale del Frejus e dell'autostrada Torino-Bardonecchia. La convenzione ha dato seguito ad un percorso istituzionale condiviso per la sistemazione nel sito di Melezet di una parte del materiale di scavo della galleria di sicurezza del traforo, di competenza della Sitaf spa. È previsto che il materiale venga impiegato per il rimodellamento morfologico e la messa in sicurezza del versante franato nel 2010. La Convenzione del 2018 che regola i rapporti tra i tre Enti prevede la costruzione di un vallo-rilevato paramassi a protezione dei fabbricati di civile abitazione interessati dalla frana e del tratto della provinciale 216 attualmente ora interdetto al transito. È prevista inoltre la sistemazione della viabilità provinciale e degli accessi e dei parcheggi a servizio degli impianti sciistici di Melezet.

L'intervento complessivo, interamente progettato da Musinet Ingegneria spa, si suddivide in tre lotti funzionali, il primo dei quali sarà realizzato e finanziato da Sitaf spa e consisterà nella realizzazione del vallo-rilevato paramassi in corrispondenza delle civili abitazioni, con l'utilizzo dei materiali di Sitaf attualmente depositati provvisoriamente in loco. Le soluzioni operative scelte dai progettisti tengono conto dell'esigenza di una contestuale sistemazione ambientale, richiesta dalla comunità locale. Il progetto esecutivo è stato redatto in ottemperanza alle prescrizioni della conferenza dei servizi, che ha esaminato e approvato il progetto definitivo dei lavori. La stima del costo dei lavori del primo lotto è di circa 3,5 milioni di euro e la durata è prevista in circa un anno.

Il secondo lotto, già finanziato dalla Regione Piemonte per altrettanti 3,5 milioni di euro, sarà realizzato a seguire dalla Città metropolitana di Torino e consisterà nel completamento del vallo rilevato nel tratto di valle e nel ripristino di parte della strada provinciale interrotta.

Il terzo lotto, attualmente in attesa di finanziamento, con una spesa stimata in 1,2 milioni, è mirato al completamento delle opere stradali per il ripristino definitivo della provinciale 216 e al miglioramento dell'accesso alla borgata e ai parcheggi. L'intero ciclo delle lavorazioni sarà accompagnato da un attento monitoraggio dei parametri ambientali.



m.fa.

Ponte di Alpignano: il 15 settembre la riapertura dopo i lavori di consolidamento

Riaprirà il 15 settembre il ponte di Alpignano lungo la strada provinciale 178, che era stato chiuso al traffico in via precauzionale lo scorso 22 maggio. La riapertura avverrà nelle modalità precedenti la chiusura, vale a dire con doppio senso di marcia e con il limite di portata a 3,5 tonnellate (limite superabile esclusivamente dai mezzi di soccorso). Tuttavia, saranno approfonditi da parte della direzione dei lavori tutti gli aspetti tecnici per la possibilità di innalzare i limiti di carico, decisione che consentirebbe il passaggio sul ponte anche dei mezzi del trasporto pubblico.



L'intervento effettuato in queste settimane è consistito nella cerchiatura e in iniezioni di risarcimento delle lesioni delle pile, nel placcaggio con sistema attivo e nell'installazione dei sistemi di controllo compreso il monitoraggio dell'impalcato del ponte durante il suo successivo esercizio. La Città metropolitana sta lavorando al progetto definitivo-esecutivo di manutenzione straordinaria, finanziato dal Ministero delle Infrastrutture, che prevede un investimento totale di 2 milioni di euro per il completamento del risanamento strutturale e il consolidamento della struttura. Lavori che consentiranno finalmente la percorrenza del ponte senza limiti di carico.

Cesare Bellocchio



I LUOGHI DEL CUORE



Vota anche tu per

PALAZZO DAL POZZO DELLA CISTERNA

TORINO (TO)

insieme lo proteggeremo!



www.iluoghidelcuore.it

Prosegue la digitalizzazione degli inventari della Biblioteca Grosso

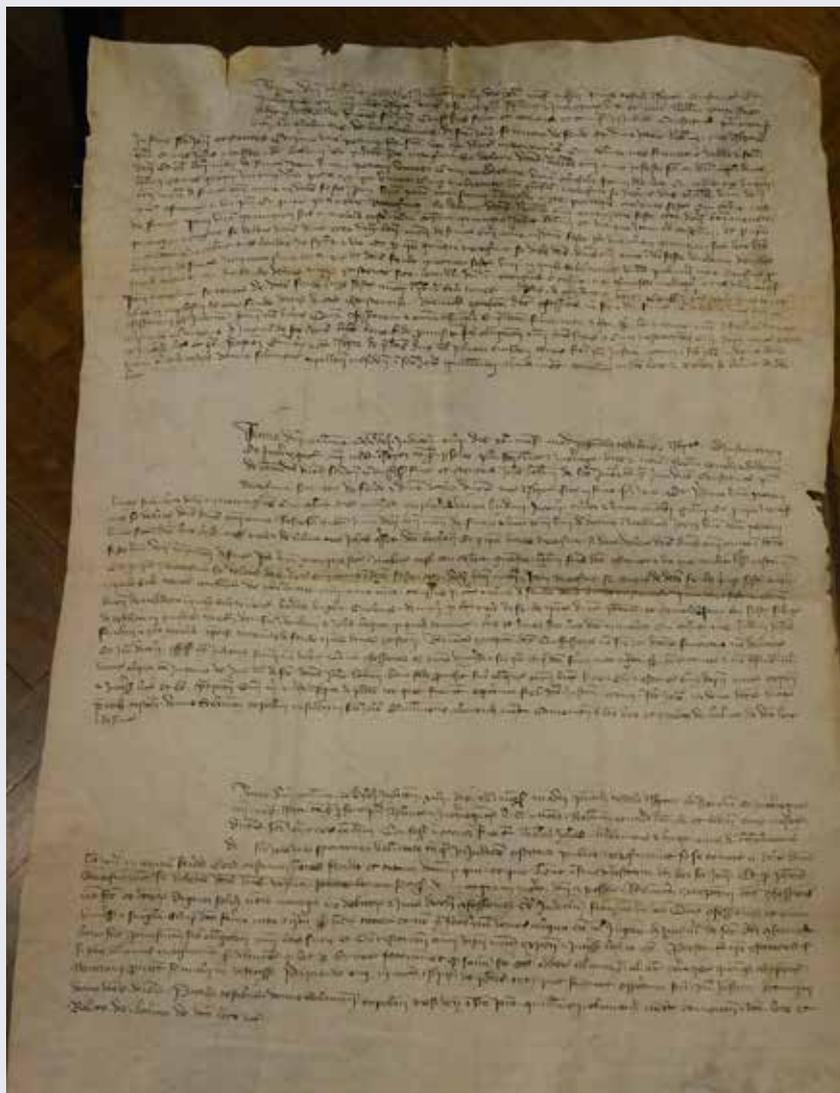
Due gli archivi storici, conservati nella Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso", su cui puntiamo la nostra attenzione in questo numero di Cronache da Palazzo Cisterna: il fondo Millet, uno dei rari archivi commerciali che ci è pervenuto, doppiamente utile per lo studio delle attività economiche sette-ottocentesche in Piemonte; e l'archivio della nobile famiglia Bosses di Bosses, di ascendenza valdostana, il più ricco fondo di documenti prodotti utilizzando la pergamena come supporto scrittorio.



FONDO BOSSES DI BOSSES

La raccolta di documenti della nobile famiglia Bosses di Bosses, di ascendenza valdostana, è il più ricco fondo di documenti prodotti utilizzando la pergamena come supporto scrittorio.

La pergamena, detta anche cartapeccora, può essere prodotta con pelle di agnello (o pecora, capra, vitello e altro), debitamente depilata e fatta asciugare sotto tensione. Prende il nome dalla città di Pergamo, dove iniziò ad essere utilizzata nel II - III secolo a. C. in sostituzione del papiro. Il suo uso divenne però comune durante il Medioevo, e perdurò fino al XVI secolo, quando fu gradualmente sostituita dalla carta di fibra vegetale.



PER APPROFONDIRE

[HTTP://WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CULTURA/BIBLIOTECA_STORICA/FONDI_ARCHIVISTICI.SHTML](http://www.cittametropolitana.torino.it/cultura/biblioteca_storica/fondi_archivistici.shtml)

Di entrambi gli archivi sono stati recentemente digitalizzati gli inventari, come del resto è avvenuto per la gran parte degli archivi conservati dalla Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso". L'attività di informatizzazione degli inventari dei fondi archivistici è stata pianificata dai bibliotecari ed è iniziata durante il periodo di lockdown, quando le consuete attività della Biblioteca erano necessariamente ferme, riscuotendo notevole interesse da parte degli studiosi. Da quando è cominciata l'opera di elaborazione digitale e reimpaginazione degli inventari, in molti casi corredata dalla compilazione dell'indice dei nomi, sono state molte le richieste di scansioni di documenti dei vari fondi inventariati.

c.be.

Il fondo Bosses di Bosses raccoglie 494 atti databili dal XIII al XVIII secolo, di cui solo due dozzine circa sono cartacei, mentre gli altri costituiscono una raccolta di pergamene risalenti soprattutto all'arco temporale fra il 1200 e il 1500.

I signori di Bosses traevano origine dalla casata valdostana dei signori di Gignod; la loro famiglia si divise in due rami, estintisi fra il diciottesimo e il diciannovesimo secolo. I documenti conservati riguardano sia i Bosses che altre famiglie a loro legate da relazioni o parentele, e trattano in massima parte di infeudazioni, e quindi investiture di terreni ai vassalli; il territorio interessato va dalla zona di Aosta al Canavese (Ivrea, Castelnuovo, Bairo, Lorenzè, Strambino) e alla Valsusa (Chianocco, San Giorio, San Didero, Bruzolo). Molti sono scritti in grafia gotica, in francese e in latino.

Fra le pergamene aostane si trova il documento più antico, un atto notarile di donazione ed usufrutto datato 1225. Di grande interesse gli Statuti di Chianocco, redatti dal Consiglio Comunale e approvati da Pietro de Chignin scudiere ducale e signore del luogo, in data 19 marzo 1481.

Interessante una sentenza di Emanuele Filiberto di Savoia, emessa a Chambéry il 14 giugno 1564, in merito a una causa fra due membri della famiglia dei Bosses, per la presenza di un sigillo in cera rossa in una teca di latta (non integra), e alcune bolle papali, fra cui una datata 30 giugno 1598 di Clemente VIII, che due anni dopo condannò al rogo Giordano Bruno.

FONDO MILLET

Nel XVIII secolo i fratelli Lorenzo e Giovanni Battista Millet aprirono a Torino un negozio di chincaglierie, in contrada di Po, che acquistarono il 28 luglio 1755 da Maurizio Tavernier.

Il negozio prosperò notevolmente al punto che nel 1815 i fratelli Millet chiesero al Consolato di Sua Maestà in Torino l'esclusiva per la fabbricazione e la vendita di manufatti di argento placcato. La richiesta fu accordata da Re Vittorio Emanuele I nel 1816.

Lorenzo Millet lasciò due figli: Giovanni Battista che subentrò al padre e allo zio nell'azienda, e Felice, capitano di artiglieria morto il 4 gennaio 1813 a Wilna nel corso della campagna napoleonica in Russia. L'ultimo dei Millet, Giovanni Battista morì il 23 giugno 1831, scapolo. L'eredità venne liquidata dai parenti, tra i quali il noto prof. Carlo Ignazio Giulio che personalmente provvide alla cura dell'aggravata liquidazione del negozio e della fabbrica.

In tale occasione furono raccolte le carte trovate in casa, in negozio e nella fabbrica e accumulate nell'archivio Giulio, così che oggi possiamo, attra-

verso la lettura dell'inventario, conoscere un'attività industriale poco nota qual'è quella dei placcati d'argento nel Regno Sardo.

Il fondo Millet è anche uno dei rari archivi commerciali che ci è pervenuto, doppiamente utile per lo studio delle attività economiche sette-ottocentesche in Piemonte.

La validità della Ditta Millet è evidenziata dalla fitta corrispondenza con ditte italiane, francesi, inglesi, olandesi, tedesche, belghe, svizzere, austriache interessate all'acquisto dei suoi manufatti. I carteggi sono ordinati in due sezioni: Italia e Stati Esteri con i rispettivi elenchi in ordine alfabetico delle località e quindi dei corrispondenti.



Abbazia di Novalesa, il libro è protagonista

Il binomio tra l'Abbazia di Novalesa e i libri è sempre stato presente ed ora è più che mai saldo.

La biblioteca dell'Abbazia di Novalesa - rifondata con il ritorno dei monaci alla Novalesa nel 1973 - ha visto i suoi spazi recentemente ben rinnovati: una ampia sala lettura e consultazione accoglie il pubblico dal lunedì al sabato ore 9/12 e 15.30/18 (ad esclusione del giovedì pomeriggio).

Circa 30mila i titoli in elenco, la maggior parte di carattere religioso: per la patristica, tra le varie opere e collane è presente il Migne greco e latino,

la collana dell'editrice Brepols, Corpus Christianorum, e Continuatio Medievalis, parte della collana Sources Chretiennes. Di carattere più divulgativo, la collana testi patristici dell'editrice Città Nuova, e altre collane dell'editrice Città Nuova dei padri: Agostino, Ambrogio, Gregorio Magno, Pier Damiani, Scrittori di Aquileia, Bernardo. Per la monastica, sono presenti opere varie per un complessivo di circa 700 volumi e così anche per la teologia e la spiritualità.

Esiste anche un archivio donato da Giuseppe Maria Sibille molto ricco per il settore sociale e



politico del territorio provinciale torinese e della Val di Susa in specie, riguardante la sua attività di avvocato, deputato e senatore dello Stato italiano.

Esiste poi l'importante settore dedicato al restauro dei libri antichi.

Come ben riporta il sito internet dell'Abbazia, "la Parola di Dio, nel corso dei secoli, è stata sempre punto di riferimento essenziale per la vita dell'uomo. Anche tra le mura dei monasteri ha plasmato l'esistenza di generazioni di monaci; essi l'hanno custodita, venerata ed amata facendone l'alimento quotidiano. Tale Parola, all'inizio trasmessa in forma orale, è passata, in seguito, ad una forma scritta che, specialmente nell'ambiente monastico, attraverso la trascrizione dei codici, ha favorito una produzione ed un interesse per il libro come comunicazione della sapienza divina e diffusione dei più profondi valori umani. Da questo amore per il libro, nacque, con il passare del tempo, anche l'interesse di salvaguardarne l'integrità materiale con quella che divenne, in seguito, l'arte del restauro del libro. Fino al termine del secolo XIX, questa attività veniva eseguita in forme sporadiche ed artigianali, lasciate all'iniziativa ed all'ingegno personali. A partire da questo periodo, però, iniziò il recupero e la salvaguardia del libro secondo una modalità prettamente scientifica, che ebbe come origine e centro la città di Parigi. In Italia, tale attività si diffuse, con questa modalità scientifica, intorno agli anni '30, negli ambienti monastici verso gli anni '40. I primi centri che iniziarono il restauro del libro furono i monasteri di Grottaferrata, Monte Oliveto e

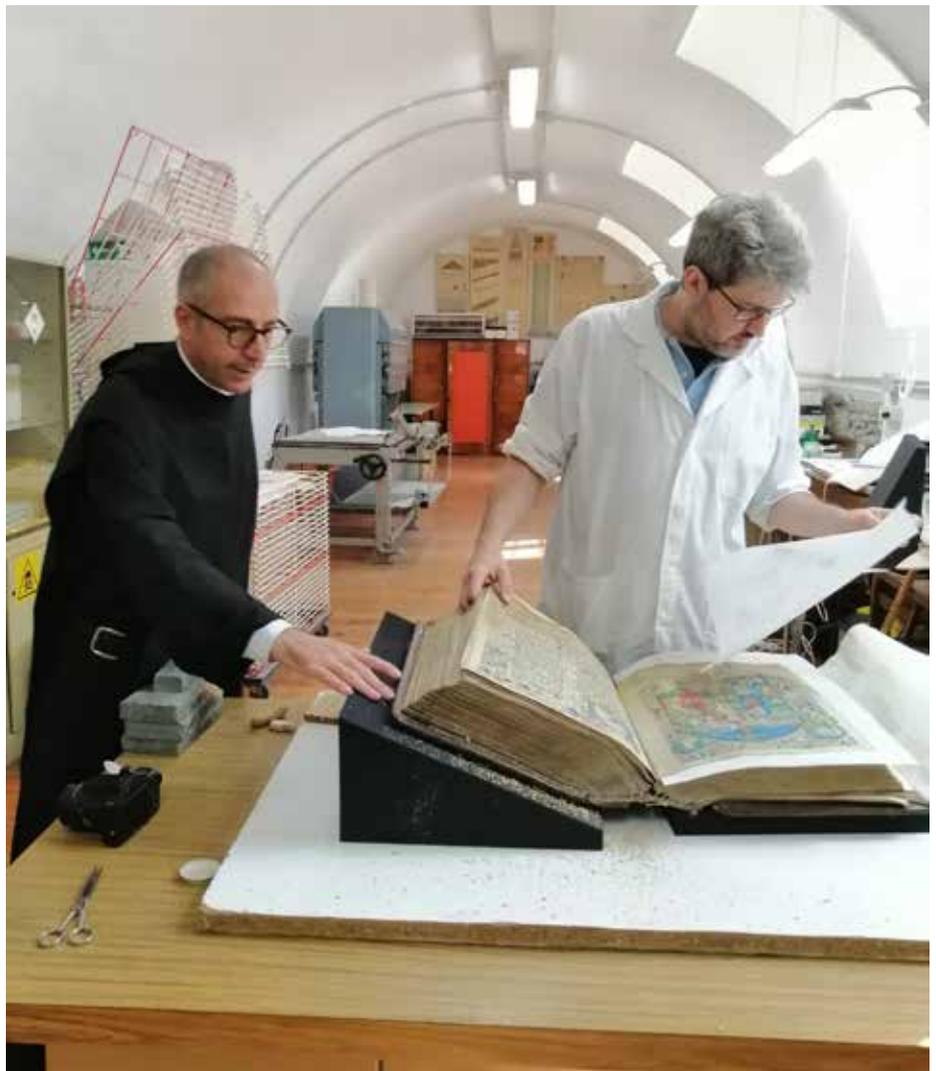


dal 1955 anche il monastero di Praglia, da cui quello di Novalesa apprenderà il metodo. Infatti, con la rifondazione dell'abbazia di Novalesa nel 1973, la Regione Piemonte ha stimolato ed incentivato, col favore dei

monaci, la nascita di un nuovo laboratorio di restauro del libro donando parte del materiale e degli strumenti necessari per allestirlo. Attualmente il metodo di restauro del libro viene tutelato dal Ministero per i Beni Culturali, Ufficio Centrale per i Beni librari e gli Istituti culturali. Tale metodo viene denominato restauro non invasivo: con il recupero e il restauro delle parti danneggiate, si cerca di non aggredire il libro, trasformandolo secondo un proprio criterio, ma di conservarlo il più possibile nella sua forma originaria.

Nel laboratorio del restauro all'interno dell'Abbazia, si lavora al restauro di beni archivistici, di beni librari e per privati.

c.ga.



La Città metropolitana di Torino patrocina e promuove il Festival dell'Architettura insieme a Regione Piemonte e Ordine degli Architetti.

c.ga.

PER INFO SUL FESTIVAL DELL'ARCHITETTURA DI IVREA: WWW.IVREA.DESIGN
 SCARICA IL PROGRAMMA FESTIVAL DELL'ARCHITETTURA DI IVREA 2020
 SCARICA LA SCHEDA SPONSOR
 LEGGI IL COMUNICATO DELLA DIREZIONE GENERALE
 CREATIVITÀ CONTEMPORANEA - MIBACT
 PER MAGGIORI INFORMAZIONI: UFFICIO DEL TURISMO DI IVREA
 - +39 0125 618131 - INFO.IVREA@TURISMOTORINO.ORG

SABATO 19

ORE 10 INSEDIAMENTI UNIVERSITARI

Verso un International Centre for Contemporary Design a Ivrea

Talk di esperienze a confronto finalizzate alla fondazione dell'Urban Center di Ivrea.

ORE 14 INSEDIAMENTI UNIVERSITARI

IVREA 2030. Presentazione della Variante al Piano Regolatore Generale Comunale di Ivrea

ORE 16 INSEDIAMENTI UNIVERSITARI

IVREA 2030. Tavoli tecnici

ORE 10-12.30 / 15-16.30 QUARTIERE CASTELLAMONTE

Welcome to my house

Visita ad alcune case di architettura privata del Quartiere Castellamonte.

Con la collaborazione dei cittadini proprietari.

ORE 10 INSEDIAMENTI UNIVERSITARI

Storia olivettiana. Passeggiata con l'autore

Passeggiata narrata fra le architetture olivettiane. Marco Peroni, storico e attore, interpreta dal vivo alcuni brani tratti dai suoi libri dedicati alla storia olivettiana: dalla graphic novel "Adriano Olivetti. Un secolo troppo presto" al libro "Ivrea. Guida alla Città di Adriano Olivetti", utilizzando le architetture olivettiane come "quinta naturale" della sua performance.

ORE 15 UFFICIO DEL TURISMO

Jane's walk

Passeggiata accompagnata dai cittadini per osservare, riflettere, condividere, discutere e reimmaginare collettivamente i luoghi in cui ciascuno di noi vive, lavora e vive il tempo libero. Le Jane's walks, ispirate all'esperienza dell'urbanista americana Jane Jacobs, sono l'occasione per apprendere e scambiare storie di vita passate e contemporanee, desideri e aspirazioni di chi vive oggi questa trasformazione.

ORE 15 INSEDIAMENTI UNIVERSITARI

Il mio robot con Arduino

Grazie alla scheda Arduino e utilizzando un linguaggio di programmazione di tipo grafico (Scratch) i partecipanti imparano a collegare un circuito elettronico. Costruiscono infine un robot con uno speciale kit di "riciclo", il quale diventa teatro di sperimentazione per giocare con luci a led colorate.

* Dedicato a bambini dai 6 ai 12 anni.

ORE 15.30 INSEDIAMENTI UNIVERSITARI

Passeggiata tra le architetture olivettiane con taccuino e pennelli

Accompagnati da un'artista canavesana i partecipanti sono invitati a osservare le soluzioni paesaggistiche progettate grazie al contributo intellettuale di Adriano, in armonia con le fabbriche nascenti, abbozzando sulle pagine di uno sketchbook, con acquerelli e matite, le prospettive e gli scorci più interessanti.

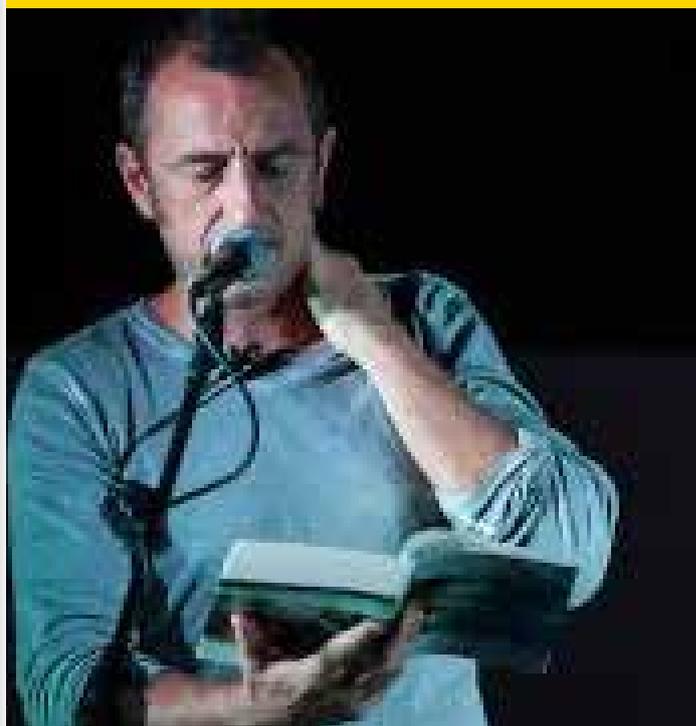
* Dedicato a famiglie, bambini e appassionati.

DOMENICA 20

ORE 10 INSEDIAMENTI UNIVERSITARI

Storia olivettiana. Passeggiata con l'autore

Passeggiata narrata fra le architetture olivettiane. Marco Peroni, storico e attore, interpreta dal vivo alcuni brani tratti dai suoi libri dedicati alla storia olivettiana: dalla graphic novel "Adriano Olivetti. Un secolo troppo presto" al libro "Ivrea. Guida alla Città di Adriano Olivetti", utilizzando le architetture olivettiane come "quinta naturale" della sua performance.



Un'estate da record all'ecomuseo delle miniere di Prali, premiato da TripAdvisor

Nonostante i timori dovuti all'emergenza Covid-19, quella del 2020 all'Ecomuseo delle Miniere di Prali sarà ricordata come un'estate da record. Partita tardissimo e dopo mesi di lockdown e dopo una frenetica rincorsa a predisporre e sperimentare un protocol-

pato alle visite ScopriMiniera e ScopriAlpi oltre 3.000 persone, secondo miglior risultato statistico degli ultimi 10 anni. Le iniziative messe in campo dall'Ecomuseo insieme ai vari collaboratori hanno riscontrato grande interesse e affluenza: dagli spettacoli teatrali curati da Assemblea Teatro alle



lo igienico sanitario di accesso per i visitatori, la stagione è iniziata l'11 luglio con l'apertura delle miniere Paola e Gianna, che compongono un originale museo spalmato su oltre 4 km di gallerie e sotterranei. Se luglio è stato un mese tutto sommato positivo, pur se sfruttato solo su 2/3 del suo calendario, sicuramente i dati più significativi si sono registrati ad agosto, mese nel quale hanno parteci-

visite in notturna abbinata alle cene tipiche al Ristoro del Minatore, dai tour in mountain bike nella miniera Gianna alle degustazioni collegate al progetto di affinamento di vini in miniera. I risultati sono stati ottenuti con una capienza ovviamente ridotta dei carichi dei trenini nelle due gallerie, passata da 64 a 24 posti. Anche il numero di persone accompagnate da ogni singola guida è sceso da 30 a 12.



A dare un'ulteriore spinta al morale dello staff, in vista della complicata fase autunnale, è giunto ora anche un piacevole e inaspettato attestato di stima: TripAdvisor ha infatti comunicato di aver attribuito all'Ecomuseo delle Miniere e della Val Germanasca il "Travellers Choice 2020".

Nei prossimi mesi sono in programma ancora diversi appuntamenti, due dei quali con "La Cantina L'Autin" di Barge, che affina i propri vini nelle miniere di Prali e collabora alla visita guidata a ScopriMiniera, con la degustazione dello spumante Eli Brut. È in programma anche una rassegna di Sabati Occitani a partire dalla metà di settembre.

m.fa.

PER RIMANERE COSTANTEMENTE INFORMATI SULLE INIZIATIVE DELL'ECOMUSEO SI POSSONO SEGUIRE LE PAGINE SOCIAL O IL SITO INTERNET WWW.ECOMUSEOMINIERE.IT



L'AUTIN

Vino di Montagna

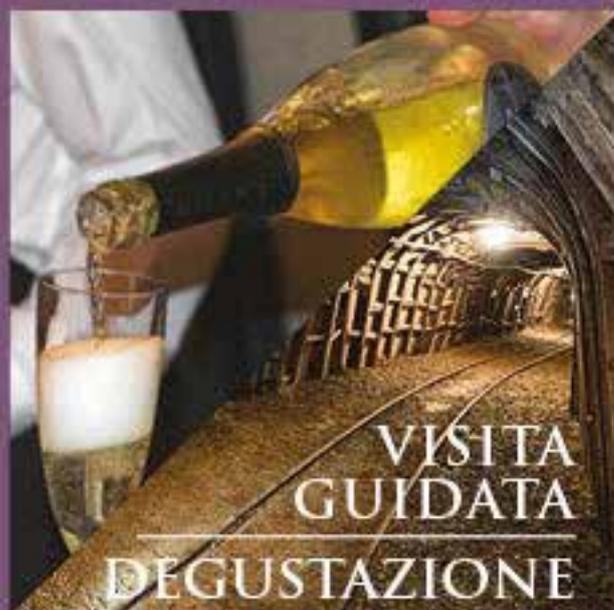
NEL CUORE DELLA MONTAGNA

EVENTO · SPECIALE

29 AGOSTO | ORE 15.30

27 SETTEMBRE | ORE 09.30

10 OTTOBRE | ORE 15.30



VISITA
GUIDATA
DEGUSTAZIONE

presso:

L'ECOMUSEO DELLE MINIERE
E DELLA VALLE GERMANASCA

Nella curiosa sede dove affina lo spumante
metodo classico "ELI BRUT".

Evento speciale:

VISITA SCOPRI MINIERA (durata 2h)

+ DEGUSTAZIONE SPUMANTE "ELI BRUT"
(la degustazione è compresa nel prezzo della visita)

Prezzi visita:

INTERO ADULTI - 15€

RIDOTTO RAGAZZI (6/7 anni) - 12€

GRATIS BAMBINI (3/5 anni)

A SEGUIRE

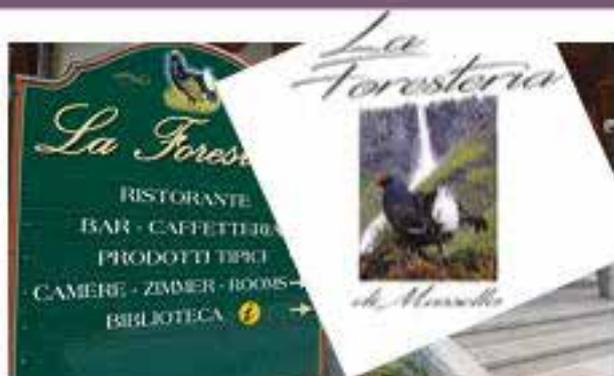
PRANZO/CENA

presso:

LA FORESTERIA DI MASSELLO

via Molino 4, Massello (TO)

COSTO 35€ (vini inclusi)



RITROVO PRESSO L'INGRESSO DELLA MINIERA GIANNA - 10060 PRALI (TO)

GLI EVENTI SONO STATI PROGETTATI NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI, PERTANTO È NECESSARIO PRENOTARSI
AL SINGOLO EVENTO AI NUMERI 333.3078870 / 335.205440 O VIA EMAIL: INFO@LAUTIN.IT . L'EVENTO È A NUMERO

E-motion land: un territorio da vivere in autunno... a ritmo slow

Prosegue sino a metà novembre la seconda edizione di "E-motion land", il circuito di attività slow all'aria aperta nel territorio di Slowland Piemonte intorno al Lago di Liverno, il terzo bacino lacustre della regione, riconosciuto nel Patrimonio UNESCO come Sito palafitticolo preistorico dell'Arco Alpino. Il calendario 2020, avviato dopo una prima edizione realizzata grazie al supporto della Città metropolitana di Torino, prevede una cinquantina di appuntamenti, cominciati nel mese di luglio, ampliando così la stagionalità delle esperienze ed includendo le meraviglie di un autunno



che si esprime al meglio, tra il foliage delle vigne di Erbaluce, nei boschi e sui sentieri dei piccoli borghi di collina e di pianura. Il territorio di Slowland Piemonte comprende venti Comuni all'incrocio tra la Città metropolitana di Torino e le province di Biella e Vercelli. Le amministrazioni aderenti hanno deciso di unirsi in un accordo condiviso che si declina nella visione-narrazione di un distretto territoriale caratterizzato da risorse naturalistiche, culturali e umane interessanti e dall'offerta di esperienze improntate ad una visione di benessere e di armonia con l'ambiente e con se stessi. Nata all'insegna della sostenibilità ambientale e sociale, l'associazione Slowland Piemonte declina il concetto slow in termini di sviluppo sostenibile, difesa



della biodiversità, solidarietà e cura del territorio. Gli itinerari escursionistici sono lo strumento con cui cucire un territorio che, se unito, sarà più resiliente e capace di adattarsi ai cambiamenti.

Il periodo autunnale segna un'intensificazione delle escursioni a piedi, grazie alle passeggiate programmate dalle guide Marco Macchieraldo e Fiorella Giarrizzo. Biellesi entrambi, Marco e Fiorella lavorano da anni immersi nella natura di Slowland Piemonte, dedicandosi agli angoli meno noti, ma non per questo meno affascinanti.

Marco Macchieraldo è guida escursionistica ambientale ed istruttore di nordic walking e dedica questo ciclo di camminate ai borghi di Santhià, Albiano d'Ivrea, Carisio e Roppolo. Il suo obiettivo è mostrare e raccontare il suo territorio con un nuovo paio di occhiali e portare anche gli stessi abitanti a riscoprire la loro terra ricca di storia, natura e vita. Santhià è da sempre una cittadina che accoglie: fin dai tempi in cui i

primi pellegrini percorrevano a piedi la Via Francigena. Oggi i camminatori trovano a Santhià un confortevole ostello per riposare le loro affaticate gambe. Il centro storico è fitto di palazzi, cortili, chiese e chiostri che abbracciano il visitatore e lo introducono alle risaie e alle cascine. Roppolo occupa una posizione strategica collinare,

sul crocevia tra tre province piemontesi, che lo ha da sempre reso territorio ambito grazie anche al clima mite ed alla fertilità dei suoi terreni. Il vicino lago di Viverone, ammirabile con stupore dalle alture del Castello di Roppolo, crea un microclima ideale per la produzione di pregiati vini fra cui l'Erbaluce di Caluso e il Canavese Rosso. Oggi Roppolo è la culla del Buon Cammino, una rete di itinerari che permettono di godere delle bellezze paesaggistiche a piedi o in bicicletta. Il panorama spazia su gran parte della pianura canavesana da una parte, mentre a nord offre la vista sulla Valle d'Aosta, il Mombarone, la Bella Dormiente e la Serra Morenica di Ivrea.

Al centro dell'Anfiteatro morenico e ai piedi di una collina coltivata a vigneti, sorge il Comune di Albiano d'Ivrea, dominato dal Castello Vescovile. Sul territorio di Albiano passa l'antica Via romana delle Gallie Ivrea-Vercelli e sono ancora visibili alcuni resti del ricetto



medievale costituito da piccole abitazioni parzialmente fortificate e difendibili, che servivano da magazzini e ricoveri in caso di necessità. La zona circostante, ricca di strade bianche immerse nella vegetazione tra boschetti di gaggie, fiorenti pioppeti e piccoli corsi d'acqua, gode di una sorprendente frescura specie nei periodi estivi.

Se dici Carisio dici pianura e ambiente, terra e acqua che si uniscono formando lo spettacolo naturale delle risaie. È terra d'acqua, anche del torrente Elvo, lungo i cui argini si sviluppano il Parco Lama del Sesia e la Riserva Naturale della Garzaia di Carisio: un'area protetta costituita da risaie, boschi pioppeti e boschi golenali di salici, oltre a rare farnie e frassini e da estesi robinieti. In zona sono censite più di trenta specie di uccelli come l'airone cenerino, l'airone guardabuoi, la garzetta, la nitticora e la sgarza ciuffetto, la maggior parte delle quali nidificano in loco e in misura crescente. Non mancano i resti di una storia che ha caratterizzato Carisio con segni ancora oggi visibili: ad esempio quelli del ricetto lungo l'asse viario centrale di via Castello e della torre-porta, che mostra ancora le aperture dell'ingresso carraio e pedonale, un tempo servite da ponti levatoi. A fianco, in direzione nord ovest, si sviluppa una parte delle poderose mura del XV secolo.

Gli appuntamenti autunnali della guida escursionistica ambientale Fiorella Giarrizzo conducono invece alla scoperta delle peculiarità naturalistiche del territorio biellese sulla Ser-



ra Morenica tra Zubiena e Torrazzo. Gli antichi abitanti della zona, i Vittimuli, erano specializzati nell'estrazione e lavorazione dei metalli. Il Comune di Zubiena si estende dai depositi diluviali della Riserva naturale speciale La Bessa ai cordoni morenici esterni della Serra. Interessanti testimonianze delle origini di questo territorio sono il Museo del'Oro e della Bessa e, nell'area Victimula, il villaggio dei cercatori d'oro italiani. Vi si racconta la storia dell'antica attività svolta nelle aurifodine romane della Bessa, un'enorme miniera d'oro a cielo aperto. La ricerca dell'oro alluvionale nei torrenti della zona, in particolare nel torrente Elvo e nella Valle dell'Oro, si svolge tuttora e i cercatori d'oro provengono da tutta Europa. Torrazzo è un piccolo borgo immerso nella natura, tra boschi di pini strobo e piccole zone umide che caratterizzano la morena laterale

sinistra dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea, chiamata Serra, una collina di origine glaciale unica in Europa per forma, estensione e unicità paesaggistica. La Serra si sviluppa in una serie di dorsali parallele derivanti dall'azione di espansione e ritiro del ghiacciaio della Dora Baltea. Torrazzo sorge su uno di questi cordoni e il suo terreno risulta misto e disseminato di vari e spesso notevoli massi erratici, trasportati dal ghiacciaio che percorreva la zona dell'attuale Valle d'Aosta.

Proseguono inoltre per tutto l'autunno gli altri appuntamenti: "Un mercoledì da e-bikers" a cura di Canavese Outdoor a Piverone e "I Giovedì del benessere" a cura dell'associazione Bikeandtrek di Magnano. Il sabato è la giornata dedicata al Centro e-Bike della Serra a Viverone.

m.fa.

IL PROGRAMMA COMPLETO E DETTAGLIATO DELLE ESCURSIONI È CONSULTABILE NEL PORTALE INTERNET WWW.SLOWLANDPIEMONTE.IT

02 settembre 2020



Giolago di Viverone



Canavese Outdoor

11 settembre 2020



Albiano d'Ivrea e la sua storia



Marco Macchieraldo

03 settembre 2020



Le antiche frazioni di Magnano: la valle



ASD Bikeandtrek

12 settembre 2020



I due Santuari: Graglia e Oropa



E-bike della Serra

04 settembre 2020



Carisio e il suo mare



Marco Macchieraldo

13 settembre 2020



Sull'Anfiteatro Morenico d'Ivrea



Fiorella Giarrizzo

05 settembre 2020



Giolago di Viverone



Canavese Outdoor
Cella Grande, Viverone

17 settembre 2020



Magnano medioevale: cammino storico naturalistico



ASD Bikeandtrek

06 settembre 2020



Giolago di Viverone



Canavese Outdoor
Cella Grande, Viverone

19 settembre 2020



La Serra Morenica e i suoi tagliafuochi



E-bike della Serra

09 settembre 2020



Giolago di Viverone



Canavese Outdoor

24 settembre 2020



Tra i sentieri dei boschi della Serra



ASD Bikeandtrek

10 settembre 2020



Le antiche frazioni di Magnano: la piana



ASD Bikeandtrek

26 settembre 2020



Tra i castelli di Roppolo e Masino



E-bike della Serra

A Rivara la 151^a fiera autunnale

Dall'11 al 20 settembre tanti eventi collaterali

La Fiera autunnale organizzata dal Comune di Rivara in collaborazione con la Pro Loco e le Associazioni e patrocinata dalla Città metropolitana di Torino e dal Consiglio regionale del Piemonte, giunge quest'anno alla 151^a edizione.

si animano con “Aspettando le streghe”, porte aperte ai giardini e ai cortili con intrattenimento musicale. Domenica 13 settembre dalle 10 alle 17 il parco di Villa Ogliani ospita la “Seconda festa delle due ruote”, una celebrazione tutta dedicata a Tommaso Nieddu, l'ideatore per



Ricco il calendario di eventi che accompagna la Fiera vera e propria, presieduta quest'anno da Roberta Bertorello, che si svolge mercoledì 16 settembre in piazza Martiri della Libertà, piazza Benvenuta e Parco di Villa Ogliani. I festeggiamenti iniziano venerdì 11 settembre con la serata “Sulle note della danza” nel parco di Villa Ogliani a cura del Rivarolo Dance Factory a.s.d. Sabato 12 settembre dalle ore 14 le vie del centro storico

cambio per biciclette “Vittoria”. Un legame forte quello tra il torinese Nieddu e il comune canavesano: furono infatti molte le aziende rivaresi, tra cui spicca il nome della Fratelli Data, e canavesane a produrre il cambio “Vittoria”, e fu proprio a Rivara che Tommaso Nieddu e la sua famiglia si ritrovarono sfollati dopo la fine del secondo conflitto mondiale, e le sue spoglie riposano nel cimitero comunale. La fiera si conclude domenica



20 settembre con il 3° raduno “La piccola” Fiat e trattori d'epoca nel parco di Villa Ogliani che prevede, alle ore 15, una dimostrazione di mietitura.

Tutte le manifestazioni sono organizzate nel rispetto delle norme anti-Covid 19 e secondo le Linee guida per la riapertura delle attività economiche, produttive e ricreative. Anche il Comune di Rivara ha ricevuto le mascherine chirurgiche da Città metropolitana di Torino e Regione Piemonte per garantire lo svolgimento della storica fiera in sicurezza.

a.r.a.

Venerdì 11 settembre

Ore 21,00 **Parco di VILLA OGLIANI**
"SULLE NOTE DELLA DANZA"
Spettacolo a cura del "Rivarolo Dance Factory a.s.d."

Sabato 12 settembre

Ore 14,00 **CENTRO STORICO di RIVARA**
"ASPETTANDO LE STREGHE"
Porte aperte ai giardini e ai cortili
con intrattenimento musicale e molto altro

Ore 19,30 **Piazza Martiri della Libertà**
A CENA CON LE STREGHE a cura della PRO LOCO.

Ore 22,00 **Parco di VILLA OGLIANI**
"QUAESTIO"
Rappresentazione teatrale dei processi alle streghe
tenuti nel CASTELLO DI RIVARA dall'Inquisizione nel XV secolo.
Compagnia Teatrale "LO ZODIACO" di Caluso.

Domenica 13 settembre

Dalle ore 10,00 alle ore 17,00 – **Parco di VILLA OGLIANI**
2° FESTA DELLE DUE RUOTE - "TOMMASO NIEDDU"
Festa dedicata all'ideatore cambio per biciclette "Vittoria" (tutti i particolari nei manifesti dedicati all'evento)

Mercoledì 16 settembre

151° FIERA AUTUNNALE

Ore 8,00 **Piazza MARTIRI della LIBERTÀ' - Piazza BENEVENUTA - Parco di VILLA OGLIANI**
MERCATO FIERISTICO

Parco di VILLA OGLIANI
RASSEGNA ZOOTECNICA

Ore 12,30 **La Presidente della Fiera ROBERTA BERTORELLO**
invita al pranzo che si terrà presso il CASTELLO di RIVARA
Prenotazione obbligatoria presso il Comune di Rivara Tel. 0124 31109/31114

Ore 16,30 **Parco di VILLA OGLIANI**
PREMIAZIONE DELLA RASSEGNA ZOOTECNICA con esibizione della Banda Musicale Rivarese

Sabato 19 settembre

Ore 8,30 **BOCCIODROMO COMUNALE**
"TROFEO COMUNE DI RIVARA" Gara a coppie, categoria BD – CC – CD a cura della Società Bocciofila Rivarese

Domenica 20 settembre

Ore 9,00 **Parco di VILLA OGLIANI**
3° RADUNO "LA PICCOLA" FIAT e TRATTORI D'EPOCA
Esposizione trattori d'epoca. Per iscrizioni rivolgersi a Mauro Baima Beuc (339 1967371) e Roberta Bertorello (347 3675846)

Ore 15,00 **DIMOSTRAZIONE DI MIETITURA** con macchine d'epoca.

Tutte le manifestazioni saranno organizzate nel rispetto delle norme anti-COVID 19 e secondo le "Linee guida per la riapertura delle Attività Economiche, Produttive e Ricreative". I visitatori dovranno lasciare alcuni dati NON SENSIBILI per la tracciabilità, indossare la mascherina e lasciarsi misurare la temperatura. **NON POTRANNO PARTECIPARE ALLE MANIFESTAZIONI** coloro che non adotteranno le misure sopra esposte.

151^a Fiera autunnale e Settembre Rivarese 2020

Organalia a San Carlo Canavese con trombe, tromboni e organo

Il tredicesimo concerto del circuito Organalia 2020, patrocinato e sostenuto dalla Città metropolitana di Torino, si terrà sabato 12 settembre alle 21 nella chiesa parrocchiale di via Strada Cirié 2 a San Carlo Canavese. I protagonisti dell'appuntamento saranno l'organista e didatta Maurizio Fornero, i trombettisti Ercole Ceretta e Daniele Greco D'Alceo che, insieme al trombonista Antonello Mazucco, fanno parte degli ottoni dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Con loro il "figlio d'arte" Riccardo Ceretta, che suonerà il trombone basso. Il programma metterà a confronto le sontuosità musicali dal Rinascimento ai giorni nostri, attraverso brani di Giovanni Gabrieli, Gerolamo Frescobaldi, Giovanni Pierluigi da Palestrina, Johann Hermann Schein, Johann Sebastian Bach, Cèsar Franck, Leon Boëllmann e Richard Strauss. Verrà utilizzato l'organo costruito da Giacomo Bollito nella prima metà del XX secolo, la cui consolle è collocata nell'aula liturgica della chiesa parrocchiale.

L'ingresso sarà come di consueto ad offerta libera, seguendo le norme anti-Covid 19 attualmente in vigore per l'accesso alle chiese. Per il dettaglio del concerto si può consultare il sito Internet www.organalia.org.

m.fa.



Rivarolo ospita Riphoto, la rassegna oltre la fotografia

Da sabato 19 settembre fino a domenica 18 ottobre la Città di Rivarolo Canavese ospiterà in diverse sedi la prima edizione di Riphoto - Oltre la fotografia, una rassegna curata da Giorgio Bena, Francesca Bernardi, Sarah Ed-drissi e Andrea Fenu, che nasce dalla collaborazione tra l'Assessorato alla Cultura del Comune e l'Associazione culturale Areacreativa42. L'evento, organizzato con il patrocinio di Regione Piemonte e Città metropolitana di Torino, si sviluppa intorno alla fotografia, concentrando l'attenzione su artisti capaci di interpretare con grande libertà il mezzo e il linguaggio fotografico.

Nella sede principale di Villa Vallero, che ha già ospitato negli anni passati mostre e eventi culturali curati da Areacreativa42, verranno allestite, con apertura al pubblico tutti i fine settimana della rassegna (dalle



Capponi, Luca Baioni, Jennifer Deri, Virginia del Magro, Charlie Davoli.

Lo spazio "Pop-up" adiacente al Municipio di Rivarolo Canavese accoglierà invece, in collaborazione con Silvia Bigi, artista ravennate, il progetto "Dopo la fotografia" con l'allestimento di cinque mostre dedicate ad artisti che, come archeologi, hanno lasciato da parte le macchine fotografiche per lavorare

su scatti esistenti. Gli artisti coinvolti, che si succederanno ad esporre le loro opere nei fine settimana dell'evento secondo un calendario definito, sono: Veronica Benedetti (19-20 settembre), Roberta Casadei (26-27 settembre), Valentina Vannelli (3-4 ottobre), Francesca Artoni (10-11 ottobre), Nicolò Ferrario (17-18 ottobre). Oltre agli allestimenti di Villa Vallero e alle mostre "Pop-up" di palazzo Lomellini, la rassegna coinvolgerà gli spazi settecenteschi di Casa Toesca che ospiteranno workshop, gli ambienti dell'Ufficio Turistico Proloco nei quali si terrà Riphoto Kids, e diversi esercizi commerciali che metteranno a disposizione i propri spazi per l'iniziativa Riphoto Off.

a.r.a.



15 alle 19), le opere di Chiara Dondi, Claudia Corrent, Matteo Suffritti, Oscar Brum, Fabio Bix, Valeria Secchi, Francesco

PER INFORMAZIONI SULL'EVENTO: AREACREATIVA42 ASSOCIAZIONE CULTURALE
TEL. 335 122 7609 - WWW.AREACREATIVA42.COM - INFO@AREACREATIVA42.COM

A Cantalupa la XXI edizione di Canta-Libri

È in programma, dal 19 settembre al 2 ottobre, la XXI edizione di Canta-Libri, rassegna curata dal Comune di Cantalupa, dall'associazione Centro culturale Cantalupa e patrocinata dalla Città metropolitana di Torino.

Ad anticipare l'intera manifestazione, dal 14 al 19 settembre torna anche "Aspettando Canta-Libri": come negli anni passati, all'esterno dell'edicola di Cantalupa in via Torino, sarà posizionato un contenitore con libri messi a disposizione dal Centro culturale Cantalupa che invita i lettori a scegliere e portarsi a casa un libro per leggerlo.

L'apertura della manifestazione vera e propria si terrà sabato 19 settembre alle 16, al Centro polivalente Silvia Coassolo in via Roma 18, con la presentazione dei libri "Non è una parentesi. Una rete di complici per assetati di novità" e "Verrà la vita e avrà i suoi occhi" a cura di Derio Olivero.

Domenica 20 settembre, dalle 10 alle 19, in piazza del municipio, via chiesa e piazza della chiesa sarà allestita la

Mostra mercato del libro che, in caso di maltempo si svolgerà al Centro polivalente Silvia Coassolo.

Tra gli appuntamenti del ricco calendario, mercoledì 23 settembre alle 20 è in programma una cena con Luca Mercalli

che presenterà il suo nuovo libro "La terra sfregiata. Conversazioni su vero e falso ambientalismo" introdotto da Angelo Tagliata in collaborazione con il Lions Club Cumiana Val Noce.

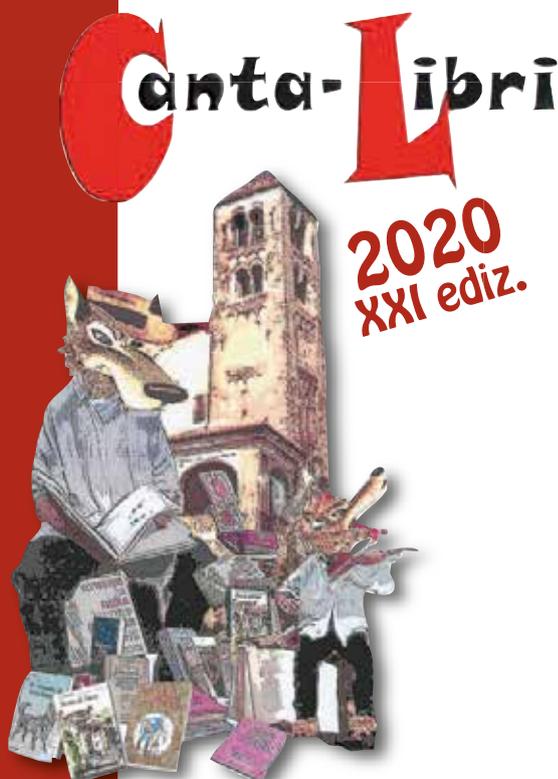
E poi ancora saranno presentati, tra gli altri, "L'Italia del Novecento. Dalla sconfitta di Adua alla vittoria di Amazon" di Miguel Gotor, "La guerra fascista dalla vigilia all'armistizio. L'Italia nel secondo conflitto mondiale" di Gianni Oliva, "Amen. Memorie di Isacco" di Margherita Oggero.

Sabato 26 settembre alle 21, al centro polivalente, sarà proiettato il documentario "Deserti e non solo. 6 continenti per 17 gare", una testimonianza di sport, viaggio e natura sulle 17 gare di ultra trail o corsa estrema corse da Marco Vola, che sarà presente.



COMUNE DI
CANTALUPA

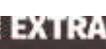
associazione
Centro Culturale Cantalupa



Cantalupa (TO)

19 Settembre - 2 Ottobre 2020
Ingresso gratuito

Con il Patrocinio di



EXTRA



Denise Di Gianni

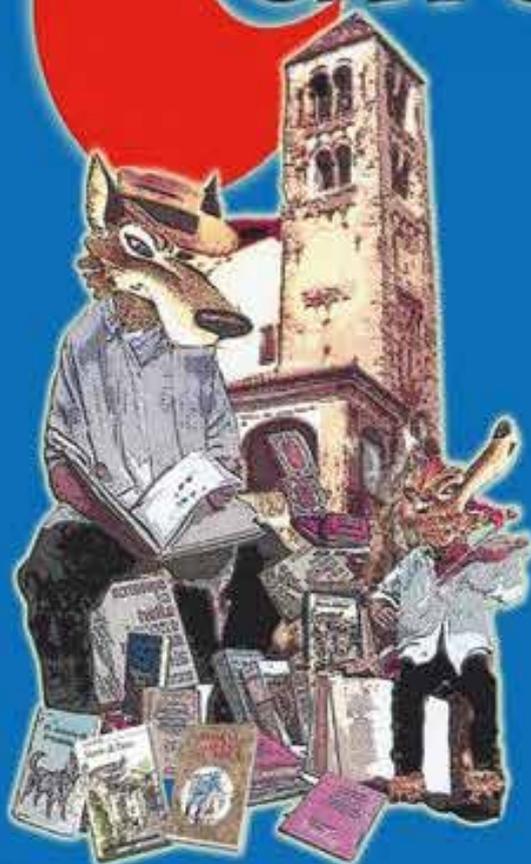
PER INFORMAZIONI E PER IL PROGRAMMA COMPLETO:

ASSOCIAZIONE CENTRO CULTURALE CANTALUPA: 338.2206128 - CENTRO CULTURALE2002@LIBERO.IT WWW.ASSOCIAZIONICANTALUPA.IT

COMUNE DI CANTALUPA: 0121 352126 - WWW.COMUNE.CANTALUPA.TO.IT

Canta-Libri

19 settembre - 2 ottobre
CANTALUPA (TO)



DOMENICA 20 - ORE 10.00 - 19.00
**MOSTRA - MERCATO
DEL LIBRO**

Per informazioni:

ASS. CENTRO CULTURALE CANTALUPA

Via Chiesa n. 73, 10060 Cantalupa (TO)

Cell. 338 2206128

www.associazionecantalupa.it

Facebook: Ass. Centro Culturale Cantalupa

COMUNE DI CANTALUPA

Via Chiesa n. 43, 10060 Cantalupa (TO)

Tel. 0121 352126

www.comune.cantalupa.to.it

PUNTO INFORMAZIONI DAVANTI AL MUNICIPIO

IN CASO DI MALTEMPO LA MANIFESTAZIONE
IN PROGRAMMA DOMENICA 20 SETTEMBRE SI SVOLGERA
AL TEATRO SILVIA COASSOLO, VIA ROMA 18

INGRESSO GRATUITO

IL SINDACO

Dr. Giustino BELLO

Il Presidente
dell'Ass. Centro Culturale
Rosanna FAVERO



Sabato 19 settembre ore 18.00

Presentazione del libro:

**NON È UNA PARENTESI
UNA RETE DI COMPLI
PER ASSETATI DI NOVITÀ**

a cura di Derio OLIVERO (Effatà)

e:

**VERRÀ LA VITA
E AVRÀ I SUOI OCCHI**

di Derio OLIVERO con Alberto CHIARA
(Edizioni San Paolo)

Domenica 20 settembre ore 11.00

Presentazione del libro:

**CORREVA L'ANNO 1804-1946
150 ANNI DI STORIA PINEROLESE
IN DIECI RACCONTI**

a cura di Erica BONANSEA
(LAR editore)

Domenica 20 settembre ore 10/19

Degustazione e vendita di

MIELE E POLLINE DELLA VAL NOCE
di Roberto TRINCHERA

Domenica 20 settembre ore 11/19

Esposizione delle tavole
con le illustrazioni originali del libro
per giovani lettori (0-10 anni)

ATTILIO RICCETTI

VIOLINISTA

dipinte da Carla BRONZINO

**Domenica 20 settembre ore 11.00
e ore 15.30**

EFFATÀ PORTE APERTE

EFFATÀ EDITRICE E EFFATÀ TOUR
presentano:

**I MESTIERI DEL LIBRO
E DEL VIAGGIO**

Domenica 20 settembre ore 15.00

Presentazione del libro:

CLIMA

LETTERA DI UN FISICO ALLA POLITICA
di Angelo TARTAGLIA (Ed. Gruppo Abele)

Domenica 20 settembre ore 18.00

Presentazione del libro per giovani
lettori (0 - 10 anni):

ATTILIO RICCETTI VIOLINISTA

Testo e illustrazioni
di Carla BRONZINO (Tomolo Edigiò)

Domenica 20 settembre ore 18.30

Presentazione del libro:

UNA PORTA SEMPRE APERTA
di Ernesto OLIVERO (Prioli&Verlucchi)

Domenica 20 settembre ore 18.00

Presentazione del libro:

TRADIZIONE

IL CRUDISMO
COME NON LO AVETE MAI VISTO
di Manuela TILARO (Ed. Peace&Raw)

Mercoledì 23 settembre ore 20.00

A cena con l'autore Luca MERCALLI e
presentazione del libro:

**LA TERRA SFREGIATA
CONVERSAZIONI
SU VERO E FALSO AMBIENTALISMO**
(Edizioni Gruppo Abele)

Giovedì 24 settembre ore 21.00

Presentazione del libro:

**L'ITALIA NEL NOVECENTO
DALLA SCONFITTA DI ADUA
ALLA VITTORIA DI AMAZON**
di Miguel GOTOR (Einaudi)

Venerdì 25 settembre ore 21.00

Presentazione del libro:

**LA GUERRA FASCISTA
DALLA VIGILIA ALL'ARMISTIZIO
L'ITALIA NEL SECONDO CONFLITTO
MONDIALE**
di Gianni OLIVA (Mondadori)

Sabato 26 settembre ore 21.00

Proiezione del documentario:

DESERTI E NON SOLO
6 CONTINENTI PER 17 GARE
È presente Marco VOLA

Giovedì 1° ottobre ore 21.00

Presentazione del libro:

CARTAVELINA

LA STORIA DI UN GRANDE CALCIATORE
AUSTRIACO FINITA COL NAZISMO
di Danilo CAREGLIO (Neos Edizioni)

Venerdì 2 ottobre ore 21.00

Presentazione del libro:

AMEN

MEMORIE DI ISACCO
di Margherita OGGERO (Effatà)

Ripartono il 12 ottobre gli aggiornamenti per insegnare la scienza

Sono aperte le iscrizioni per la quarta edizione di AggiornaMenti, il laboratorio di didattica della scienza rivolto prevalentemente agli insegnanti di Scienze e di Tecnologia delle scuole secondarie di primo grado del Piemonte, ma aperto anche ai docenti di altri cicli scolastici, a cura della sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare.



Per questa edizione 2020-2021 il laboratorio proposto sarà online per adeguarsi alle norme antiCovid-19.

Il corso ha l'obiettivo di trasmettere un metodo di insegnamento delle scienze attivo e collaborativo, basato sulla didattica induttiva: si parte dall'esperimento e dall'osservazione dei fenomeni per comprendere la legge fisica sottostante. Si presentano esperimenti a bas-



so costo che permettono attività pratiche in qualsiasi contesto.

Le lezioni vertono in particolare sui fluidi, il calore, la termodinamica, i fenomeni climatici, la meccanica, la luce, il suono, l'elettricità, il magnetismo.

Il corso ha un costo di 100 euro, pagabili con carta del docente o bonifico bancario oppure è liberamente accessibile per i partecipanti al progetto Next-Land (da specificare all'atto dell'iscrizione).

Il laboratorio si articolerà in 8 incontri di 2 ore e 30 minuti, che si terranno il lunedì pomeriggio, a partire dal 12 ottobre 2020.

Gli insegnanti verranno dotati di un piccolo kit di strumenti che potranno ritirare presso l'Istituto di Fisica (via Pietro Giuria 1, Torino) o ricevere presso la loro scuola.

d.di.

ON-LINE IL QUADERNO DELLE ATTIVITÀ DEL MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI



È disponibile online il programma educativo per studenti e insegnanti 2020-2021 redatto a cura della sezione didattica del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino.

Qualora durante il nuovo anno scolastico 2020-2021 perdurasse lo stato di emergenza sanitaria Covid-19 o comunque ci si trovasse in un periodo transitorio con limitazioni nella fruizione diretta delle attività didattiche, la gran parte dei laboratori potranno essere proposti dagli operatori della sezione didattica del Museo in modalità digitale a distanza, utilizzando le piattaforme gratuite esistenti e di cui le scuole si avvalgono.

Per informazioni e prenotazioni sui percorsi educativi è necessario telefonare ai seguenti numeri: 011 432.6307/6334/6337 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Per scaricare il quaderno attività: <http://www.mrsntorino.it/cms/i-servizi-educativi/quaderno-attivita.html>





Parco naturale
Colle del Lys



COMMEMORAZIONE 8 SETTEMBRE 1943

L'armistizio e l'inizio della resistenza

ESCURSIONI DELLA MEMORIA DAL COLLE DEL LYS A MOMPPELLATO

Domenica

13 settembre 2020

**ore 9:30 Ecomuseo della
Resistenza - Casa del Parco**

Itinerario: dal Colle del Lys (1314 m)
a Mompellato (1100 m)

Difficoltà: E (escursionistica)

Tempo di percorrenza A|R: 4 ore

Durante la Resistenza la borgata di Mompellato, posta nel vallone del torrente Messa, rappresentò un punto di riferimento fondamentale per la 17^a brigata Garibaldi "Felice Cima". Nella casa canonica il parroco don Evasio Lavagno ospitò madri, mogli e sorelle dei partigiani. Nel cimitero trovarono provvisoria sistemazione le salme di diversi caduti. E nella villa dell'imprenditore Attilio Badone funzionò una piccola infermeria. Il percorso si svolge inizialmente su un sentiero immerso in una faggeta, poi sulle stradine che collegano le borgate e infine di nuovo su sentiero tra latifoglie e conifere.

L'escursione sarà accompagnata da una guida escursionistica dell'associazione Arterna - Arte e Natura e da uno storico del Comitato Resistenza Colle del Lys

Prenotazione obbligatoria:

Comitato della Resistenza Colle del Lys:

segre@colledellys.it 339 6187375

Associazione Arterna:

segreteria@studioarterna.it 333 7574567

**Ore 10:30 Piazzale Colle
del Lys. CERIMONIA DI
COMMEMORAZIONE**

**Ore 15:30 Ecomuseo della
Resistenza/Casa del Parco
PRESENTAZIONE DEL
MEMORIALE DI GIUSEPPE GRASSI**

"La storia del partigiano C."

Curato da Andrea Musacchio. Scritto a distanza di qualche anno dai fatti della Resistenza, il libro ricostruisce l'odissea dell'autore tra il colle del Lys e la val Sangone, tra la val di Viù e la Francia liberata.

La presentazione sarà accompagnata da una video proiezione di fotografie.



**Il Festival
del Teatro Off
e delle Arti
Performative**

Teatro, Spettacoli, Musica,
Eventi, Arte e Cultura.

**12 → 13
SET 2020**

IL FESTIVAL DEL TEATRO OFF E DELLE ARTI PERFORMATIVE

TORINO ←

**MATERIA
EDITION**

PARTNERS

SOMEWHERE
TOUR & EVENTS

CAVOURESE.it
Turin Mobility Services

**LUOGHI
COMUNI**
SAN JAVIERO

Fondazione **artus**
TEATRO RAGAZZI E GIOVANI
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE

l'ARTeficio
SPETTACOLI & ARTI FRANGE

CON IL SOSTEGNO DELLA

 **Fondazione
Compagnia
di San Paolo**

CON IL CONTRIBUTO DI

 **Fondazione
CRT**

TAP
TORINOARTPERFORMATIVE

CON IL PATROCINIO DI

 **CITTÀ DI TORINO**

 **TORINO
METROPOLI**
Città metropolitana di Torino

 **REGIONE
PIEMONTE** 